GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1879 — **ROMA** — GIOVEDI' 3 APRILE — **NUM. 78**

(*Vedi l'Avviso nell'ultima pagina*).

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo che furono ricomposti gli Uffizi per estrazione a sorte, venne presentato lo stato di prima previsione dell'entrata per l'anno 1879, intorno a cui si sollevò la questione circa all'epoca in cui esso avrebbe potuto andare in discussione, sul quale incidente parlarono i senatori Brioschi, Cambray-Digny e il Ministro delle Finanze, e venne per ultimo determinato di fissare a tal uopo la seduta di sabato prossimo venturo.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri, dopo l'approvazione a scrutinio segreto del bilancio di prima previsione dell'entrata del 1879, vennero svolte le interpellanze e interrogazioni seguenti, dirette ai Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia: dal deputato Marcora sul contegno tenuto dal Governo in occasione delle commemorazioni celebratesi a Milano del 6 febbraio e delle Cinque giornate; dal deputato Lioy intorno ai disordini accaduti ultimamente a Chioggia e a Milano; dal deputato Codronchi sulle recenti dimostrazioni repubblicane avvenute in alcune città del Regno, e sugli intendimenti del Governo di fronte all'agitazione dei partiti sovversivi; dal deputato Filopanti circa le perquisizioni e i sequestri, di cui è stato oggetto la Società dei Reduci di Bologna, e circa il contegno del Governo verso le società di mutuo soccorso e politiche; dal deputato Cavallotti sui criteri del Governo e il contegno delle autorità nei fatti ultimamente accaduti a Milano, Genova ed Anghiari.

Fu annunziata una interrogazione del deputato Salvatore Morelli al Ministro della Pubblica Istruzione sul contegno delle autorità scolastiche di Firenze verso le maestre di scuola.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti del 5 gennaio 1879:

A cavaliere:

Rossi Demetrio, capitano nei carabinieri Reali, legione Bari, collocato a riposo con decreto di pari data;
Alliaud cav. Augusto, tenente colonnello nella riserva;
Rotondi Francesco, maggiore di artiglieria;
Riva Palazzi Giovanni, maggiore nel corpo di stato maggiore;
Bossi Giovanni, maggiore nella riserva;
Bardone Luigi, id.;
Cauda Lorenzo, id.;
De [illegible] Claudio, capitano di artiglieria;
Barabino Pietro, id.;
Rinaudo Giuseppe, id.;
Rusconi Felice, capitano del genio;
Colombana Pietro, id.;
Moreno cav. Gennaro Ferdinando, capitano di stato maggiore;
Cantelli dott. Adeodato, capitano medico della Direzione di sanità militare di Roma;
Brassetti Stefano, capitano di fanteria in riforma;
Taddei ing. Gerolamo;
Corini avv. Mariano;
Rossi cav. Giuseppe, maggiore nella legione carabinieri Reali di Bari;
Soffietti Luigi, id. nel 57° regg. fanteria;
Perrier Eugenio, id. nel 35° id.;
Hermanin di Reinchenfeld Ferdinando, id. nel 23° id.;
Casali Carlo, id. nel 68° id.
Lasagna Ercole, id. nel 10° id.;
Fracchia Leone, id. nel 25° id.;

Conti Vecchi Nicola, id. nel 5° id.;
Franzero Raimondo, id. nell'8° id.;
Guccerelli Luigi, id. nel 24° id.;
Manavello Gio. Battista, id. nel 14° id.;
Galli Italo, id. nel 6° reggimento bersaglieri;
Ardinghi cav. Alessandro, id. nel 47° reggimento fanteria;
Morozzo della Rocca di Bianzè Alberto, maggiore nel reggimento cavalleria Saluzzo (12°);
Cobianchi Roberto, id. id. Savoia (3°);
Priuli Federico, id. id. Lucca (16°);
Milani Vincenzo, id. nell'11° reggimento artiglieria;
Bellini Giuseppe, id. nella Direzione territoriale d'artiglieria Roma;
Triani Angelo, id. nel 2° reggimento del Genio;
Betti Domenico, maggiore medico nel corpo sanitario militare;
Dainelli Luigi, id. id.;
Romano Luigi, maggiore contabile nel distretto milit. di Genova;
Mayno di Capriglio avv. Giuseppe, sostituto avvocato fiscale militare di 1ª classe nella giustizia militare;
Gavina avv. Agostino, id. id.;
Vaglio avv. cav. Giovanni, id. di 2ª classe id.;
Calzamiglio avv. Antonio, id. id.;
Cossu avv. Gio. Battista, id. id.;
Perlasca dott. Giuseppe, segretario principale di 2ª classe id.;
Mamoli Ferdinando, capitano nel distretto militare di Orvieto;
Martinotti Luigi, id. nel 60° reggimento bersaglieri;
Bennet Angelo, id. nel 50° reggimento fanteria;
Theodoli Mario, id. nel 7° reggimento bersaglieri;
Pasino Delfino, id. nel distretto militare di Aquila;
Polli cav. Giuseppe, id. id. di Milano;
Nastruzzi Vittorio, id. di Voghera;
Bondetti Silvio, id. nel 45° reggimento fanteria;
Sanna Francesco, id. nel distretto militare di Pesaro;
Campini Carlo, id. nel 41° reggimento fanteria;
Bigando Giuseppe, id. nel distretto militare di Alessandria;
Amadio Pietro, id. applicato alla Divisione di Brescia;
Albasio Stefano, id. nel 9° reggimento fanteria;
Arnò Secondo, id. nel 4° reggimento bersaglieri;
Ghiliani Luigi, id. nel distretto militare di Como;
Mercandino Francesco, id. nel 12° reggimento fanteria;
Aschieri Giovanni, id. nel 8° reggimento bersaglieri;
Bosco Giovanni, id. nel 20° reggimento fanteria;
Stavorengo Luigi, id. nel 67° id.;
Grosso Vincenzo, id. nel distretto militare di Venezia;
Ducimitiere Andrea, id. nel 45° reggimento fanteria;
Levi Giulio, id. nel 13° id.;
Bertossi Carlo, id. nel 56° id.;
Mollo Gio. Battista, id. nel 28° id.;
Beronio Angel[illegible] 14° id.;
[illegible] Enrico, id. nel distretto militare di Reggio Emilia;
Panzani Lorenzo, id. id. di Chieti;
Fissore Solaro di Montaldo Paolo, id. applicato alla Divisione di Genova;
Celestri Giuseppe, id. nel 43° reggimento fanteria;
Chitti Luigi, id. nel distretto militare di Napoli;
Pepe Nicola, id. id. di Teramo;
Brunamonti Domenico, id. id. di Lecce;
Canti Paolo, id. nel 65° reggimento fanteria;
Guidetti Giuseppe, id. nel distretto militare di Cuneo;
Gautier Giuseppe, id. nel 47° reggimento fanteria;
Pagliara Luigi, id. addetto alla fortezza di Messina;
Costermanelli Luigi, id. nel regg. cavalleria Milano (7°);
Gioj-Levra Marcello, id. nell'arma di artiglieria;
Massarelli Pasquale, id. id.;
Caucio Giuseppe, id. id.;
Fiori Ferdinando, id. id.;
Fiandrotti Giovanni, id. id.;
Trucco Domenico, id. id.;
Ignarra Angelo, id. id.;
Novara Carlo, id. id.;
Furitano cav. Gio. Battista, capitano medico nel corpo sanitario militare;
Bellone Gio. Battista, id. id.;
Pescarmona cav. Giovanni, id. id.;
Tedde Pietro, id. id;
Lugli Carlo, id. id.;
Pastro Luigi, id. id.;
Giandolini Giuseppe, id. id.;
Serrati Giovanni, id. id.;
Angeleri Alessandro, capitano commissario nel corpo del Commissariato militare;
Comelli Ludovico, id. id.;
Borza Michele, id. id.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4733** (*Serie 2ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro;

Visto l'unito elenco in cui trovansi descritte numero 12 domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente iscritte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risultà che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica come della privata proprietà, quando si osservino le prescritte cautele;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agli individui, all'Ente morale ed al comune indicati nell'unito elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, incaricato dell'*interim* del Ministero del Tesoro, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte, ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nell'elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti di sottomissione all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 febbraio 1879.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

ELENCO *annesso al Reale decreto del* 13 *febbraio* 1879 *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali demaniali, e di occupare ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale.*

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Bombassei Vittor Giuseppe	Facoltà di valersi delle acque del torrente Pondarin, in territorio del comune di Auronzo, provincia di Belluno, nella complessiva quantità di moduli 2,02, atta a produrre la forza di 6 cavalli dinamici in servizio di due opifici di macina da grano con pila d'orzo, che possiede nello stesso comune, l'uno nella contrada Monti, l'altro nel Borgo Pais.	16 agosto 1878 avanti la Prefettura di Belluno	Anni 35 dal 1° gennaio 1878	24 »
2	Mauri Pietro	Derivazione d'acqua dal torrente Lambro, in territorio del comune di Pagnano Vallassina, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 1,80 al minuto secondo, atta a produrre la forza di 7 circa cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali a due macine, che si propone di costruire nello stesso comune.	12 ottobre 1878 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	18 »
3	Curioni Antonio . . .	Derivazione d'acqua dal torrente Rezzago, in territorio del comune d'Asso, provincia di Como, nella quantità non eccedente moduli 0,21 al minuto secondo, atta a produrre la forza di due circa cavalli dinamici, in servizio dell'officina da arruotino e da coltellinaio, che possiede nello stesso comune.	4 novembre 1878 avanti la Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	5 (1)
4	D'Alfonso Idulterio. .	Derivazione d'acqua dal fiume Sinello, in territorio del comune di Monteodorisio, provincia di Chieti, nella quantità non eccedente moduli 2 al minuto secondo, atta a produrre la forza di 38 cavalli dinamici, in servizio alternativamente di un molino e di una macchina per dirompere e scavezzare il lino, che si propone di costruire nello stesso comune.	6 novembre 1878 avanti la Prefettura di Chieti	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	76 »
5	Guala Giovanni . . .	Derivazione d'acqua dal rivo Merio, in territorio del comune di Cassinelle, provincia di Alessandria, nella presunta quantità di circa moduli 0,04, atta a produrre la forza di circa un cavallo dinamico, in servizio del molino a due palmenti, che si propone di costruire nello stesso comune, regione Resia o Campo di Molocco.	16 novembre 1878 avanti la Prefettura d'Alessandria	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	5 »
6	De Stefanis Giuseppe	Derivazione d'acqua dal torrente Savino, in territorio del comune di S. Valentino, provincia di Chieti, nella quantità media di moduli 3,75 al minuto secondo nel corso dell'anno, atta a produrre la forza di circa 18 cavalli dinamici, in servizio del molino da cereali a due palmenti, che si propone di costruire in detto comune, contrada Pianapuccia.	20 novembre 1878 avanti la Prefettura di Chieti	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	72 »
7	Gabardini geometra Giovanni	Derivazione d'acqua dal torrente S. Giovanni, in territorio dei comuni di Cambiasca e Vignone, provincia di Novara, nella quantità non eccedente moduli 4 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di 64 cavalli dinamici, in servizio dell'opificio di tessitura meccanica del cotone, che si propone di costruire nel comune di Vignone.	26 novembre 1878 avanti la Sottoprefettura di Pallanza	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	256 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione d'acqua per irrigazione.			*Lire*
8	Pelà Benvenuto . . .	Derivazione d'acqua dal naviglio Adigetto, in territorio del comune di Badia Polesine, provincia di Rovigo, nella quantità non eccedente moduli 0,298, per irrigare un suo fondo dell'estensione di ettari 2,10,30, posto nello stesso comune, distinto in catasto coi numeri di mappa 241, 242, 244, 247 del comune censuario di Francavilla, e per gli usi domestici dell'annessavi casa.	3 dicembre 1878 avanti la Prefettura di Rovigo	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	30 »
		Concessioni d'acqua per irrigazione e forza motrice.			
9	Papadopoli conti Nicolò ed Angelo fratelli fu Giovanni, e pia fondazione Querini-Stampalia, rappresentata dal presidente conte Roberto Boldù	Derivazione d'acqua dal torrente Alpone e dalle colaticcie provenienti dai vari fondi, dalla Fossa Bassa, dal condotto del Fosso delle Monache Terese, detto *Sociale*, dalla chiavica Gradenigo, dagli scoli Bagnoli, dalla fossa Serega, dalle colaticcie dello stabile Desmontà, scendente pel condotto Biniga, in cui concorrono anche le acque di scolo delle valli di Albaredo, nei territori dei comuni censuari di San Gregorio, Cucca, Sabbione e Caselle, provincia di Verona, nella quantità non eccedente, per quanto riguarda i conti Papadopoli, moduli 8,64 al minuto secondo, per irrigare ettari 160, con avvicendamento biennale sopra ettari 320,32 di terreno, facienti parte di un latifondo, denominati *Desmonta* e *Sabbioni*, , e moduli 4,60 per ottenere la forza di 15 circa cavalli dinamici, in servizio di due pile da riso situate nei detti latifondi, che possiedono nei detti comuni, e per quanto riguarda la pia fondazione Querini-Stampalia, moduli 3,18 al minuto secondo, per irrigare ettari 53, con avvicendamento triennale sopra ettari 159,07 di terreno, facienti parte del latifondo Giavon, e moduli 5,20 per ottenere la forza di 10 circa cavalli dinamici, in servizio di una pila da riso con trebbiatoio, che possiede in territorio del comune di Cucca, frazione di Niega.	17 settembre 1878 avanti la Prefettura di Verona a rogito del notaio Donatelli	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	600 (2)
10	Rosella Pietro	Derivazione d'acqua dal rivo Barolo, in territorio dei comuni Barolo e Monforte di Alba, provincia di Cuneo, nella quantità non eccedente moduli 3,94 al minuto secondo, atta a produrre la forza motrice di circa 16 cavalli dinamici, in servizio di una fucina con maglio di ferro, che si propone di costruire nel comune di Barolo, e di usare di litri 4 di dette acque per irrigare ettari 1,90 di terreno, che possiede parte in detto comune e parte in quello di Monforte d'Alba.	30 novembre 1878 avanti la Prefettura di Cuneo	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	37 »
		Concessione d'acqua per uso potabile.			
11	Comune di Sondrio, rappresentato dal suo sindaco, avv. Antonio Longoni	Derivazione d'acqua dal torrente Antognasco, in territorio del comune di Sondrio, nella quantità non eccedente moduli 0,63 al minuto secondo, per uso potabile della frazione di Ponchiera.	4 settembre 1878 avanti la Prefettura di Sondrio	Anni 30 dal 1° gennaio 1878	20 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEL RICHIEDENTE	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessione per occupazione di spiaggia lacuale.			*Lire*
12	Bossi Michele fu Gaetano, Monti Francesco fu Giovanni, Bernasconi Santino di Pietro, Bianchi Giovanni e Caterina fratello e sorella di Giuseppe, Bossi Giuseppe fu Francesco e Monti Giuseppe fu Giovanni	Occupazione di sei zone di spiaggia del lago di Lugano, in territorio del comune di Besano, provincia di Como, della complessiva estensione di metri 640, e cioè: metri quadrati 150 Bossi Michele, metri quadrati 150 Monti Francesco, metri quadrati 60 Bernasconi Santino, metri quadrati 70 Bianchi Giovanni e sorella Caterina, metri quadrati 130 Bossi Giuseppe e metri quadrati 80 Monti Giuseppe, ad uso di piazzaletti che hanno formato avanti alle cantine che possiedono nello stesso comune.	24 ottobre 1878 avanti la Sottoprefettura di Varese	Anni 30 dal 1° gennaio 1879	33 (3)

(1) È di corrispondere, tosto emanato il Reale decreto di concessione, la somma di lire 25 per l'uso fatto di dette acque negli anni decorsi.

(2) E cioè: lire 500 i fratelli Papadopoli e lire 100 la pia fondazione Querini-Stampalia.

(3) E cioè: lire 8 Bossi Michele, lire 8 Monti Francesco, lire 3 Bernasconi Santino, lire 4 Bianchi Giovanni e sorella Caterina, lire 6 Bossi Giuseppe e lire 4 Monti Giuseppe.

Visto d'ordine di S. M.

*Il Ministro delle Finanze incaricato dell'*interim *del Ministero del Tesoro*

A. MAGLIANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

In esecuzione alla decisione presa dal Governo Principesco Rumeno addì 5/17 del gennaio u. s., la città di Sulina è stata dichiarata *porto franco* a partire dal 1° marzo 1879, e sarà proceduto, per quanto concerne le mercanzie sia a destinazione per quel porto, sia provenienti dallo stesso, come nei porti di Braila e di Galatz.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

A forma del regolamento pei Musei, approvato con R. decreto 18 aprile 1878, n. 4254 (Serie 2ª), è aperto il concorso a tre posti di conservatore di 3ª classe nei Musei di antichità dello Stato.

Gli aspiranti a tali posti dovranno presentare domanda al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 15 maggio 1879, corredandola dei seguenti documenti prescritti dagli articoli 17 e 22 del mentovato regolamento.

1° Diploma di licenza liceale;

2° Attestato di cittadinanza italiana;

3° Certificato medico di sana complessione fisica;

4° Certificato di non essere mai stato sottoposto a pene correzionali e criminali.

L'esame di concorso, consistente in una prova scritta ed in una prova orale sopra una qualsiasi parte delle istruzioni antiquarie, avrà luogo in Roma, nel Ministero della Pubblica Istruzione, Palazzo della Minerva, il giorno 31 maggio 1879, alle ore 9 antimeridiane.

Roma, addì 1° aprile 1879.

Il Direttore Generale
FIORELLI.

CONCORSO *per titoli al posto di professore* straordinario *alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Scuola di veterinaria annessa alla R. Università di Parma.*

A forma dell'art. 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di patologia generale ed anatomia patologica, vacante nella Scuola di veterinaria annessa alla R. Università di Parma.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 31 *maggio p. v.*

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni siano presentate in 5 esemplari acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 31 marzo 1879.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 623925 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 355, al nome di Montaruli Caterina fu *Saverio*, vedova di De Martino Teodoro, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione

del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Montaruli Caterina fu *Michele*, vedova di De Martino Teodoro, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 504812 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 109512 della soppressa Direzione di Torino), per lire 70, al nome di Basso Teresa, *Battista* e *Giuseppe* fu Michele, domiciliati in Torino, minori, sotto la legittima amministrazione della loro madre Margherita Ferrero, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Basso Teresa, *Giovanni-Battista* e *Giuseppa* fu Michele, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita Ferrero, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 215791 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 32851 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di *Reininger* Giovanni fu *Matteo*, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Raininger* Giovanni fu *Mattia*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 2 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: n. 111741 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 35; n. 111742, per lire 10, al nome di *Fortuna* Luisa di Sebastiano, minore, sotto l'amministrazione del padre, domiciliata in Caserta, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *De Fortuna* Luisa di Sebastiano, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 2 aprile 1879.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE che ha iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	558936	Lentini Egidio fu Felice, domiciliato in Napoli . . . . Lire	45 »	Firenze
»	583285	Cozzolino Salvatore fu Giuseppe, domiciliato in Napoli . . . »	550 »	»
»	142619 / 325559	Sorrentino Antonino fu Gioacchino, domiciliato in Napoli . . . »	150 »	Napoli

Firenze, li 26 marzo 1879.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 1° corrente in Castelfrentano, provincia di Chieti, ed in Mosciano S. Angelo, provincia di Teramo, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno, ed è stato attivato il servizio telegrafico pei privati nella stazione ferroviaria di Rovato, provincia di Brescia.

Roma, il 2 aprile 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 31 marzo alla Camera dei Lordi inglese il conte di Beaconsfield annunziò che le vacanze pasquali del Parlamento dureranno dal 4 al 21 aprile.

Il conte Cadogan, segretario parlamentare al ministero delle colonie, rispondendo a lord Delawar, disse che da un telegramma del signor Bartle-Frère, in data dell'11 marzo, si rileva che il *Tamar*, con a bordo ottocento uomini, è giunto a Natale. Il conte Cadogan disse di sperare che lord Chelmsford potrà ora assicurare le comunicazioni col colonnello Pearson.

Il capo degli Oham non ha ancora operato il suo congiungimento coi Wood, ma sembra però che egli sia in aperta rottura con Cetywayo. Il fatto sarebbe importante.

Rispondendo a lord Bateman, il marchese di Salisbury disse che il testo del trattato di commercio colla Serbia venne deposto sul banco presidenziale. Questo trattato non si fonda sulla reciprocità, ma unicamente sul trattamento della nazione più favorita.

Lo stesso giorno alla Camera dei Comuni il signor Burke, sottosegretario parlamentare per il ministero degli affari esteri, rispondendo al signor Ralli, disse di non avere aperto e di non avere intenzione di aprire negoziati colle potenze allo scopo di abrogare il privilegio di esenzione di imposte di cui godono i sudditi inglesi ed esteri residenti in Egitto; ma che il governo studia la questione.

Al signor Cameron lo stesso signor Burke rispose che il governo francese non ha ricevuta alcuna notizia della occupazione dell'isola di Mataconk, nè informazioni di questa specie sono giunte al governo britannico.

Il signor Onslow chiese se sia vero che le trattative coll'Emiro di Cabul sieno rotte. Il governo aspetta notizie. Nemmeno si è ricevuto annunzio che l'esercito inglese abbia avuto ordine di marciare su Cabul.

Dal signor Samnelson furono domandate informazioni circa l'inchiesta in quei distretti della Tessaglia nei quali venne assassinato il signor Ogle. Alla quale domanda il signor Northcote rispose che la torbida situazione di quei distretti ha sempre impedito e continua ad impedire la inchiesta; ma che però se ne conserva il pensiero.

Venne poi ripresa la discussione della risoluzione del signor Dilke per biasimare la guerra contro gli zulus, ed ebbe la parola il signor Curtenay.

Il governo inglese ha presentato al Parlamento una nuova serie di documenti relativi alle cose militari nell'Africa del Sud. Figura tra questi documenti, colla data 31 gennaio, un dispaccio del segretario di Stato per la guerra al generale comandante delle forze del Capo di Buona Speranza, nel quale si trova il seguente passo:

" Il governo di Sua Maestà ha l'intera fiducia che le misure prese da voi e da sir Bartle-Frère siano le migliori richieste dalle circostanze. „

Ora, osserva l'*Indépendance Belge*, questo apprezzamento viene immediatamente dopo l'enumerazione che fa il ministro delle misure che sono state prese e che comprendono pure l'*ultimatum* del luogotenente governatore di Natal a Cetywayo re dei zulus. Sembrerebbe quindi che da principio il governo britannico avesse considerato l'*ultimatum* come una delle migliori misure che potessero esser prese.

" Ma sir M. Hicks-Beach, nota l'*Indépendance*, e gli altri ministri che hanno parlato nelle ultime sedute del Parlamento hanno dichiarato che avevano delle gravi obbiezioni da fare all'*ultimatum*. Esiste adunque, per lo meno, una contraddizione manifesta tra le parole del segretario di Stato per la guerra il quale, in un documento ufficiale, ha approvato l'*ultimatum* in nome del governo, e quelle del segretario per le Colonie e di altri ministri che l'hanno severamente censurato in nome del governo. „

Un telegramma da Lahore al *Times* annunzia che i negoziati con Yakoub-Khan continuano, ma che il governo delle Indie non si mostra punto disposto ad imporre a Yakoub-Khan l'obbligo di prendere subitamente una decisione definitiva, perchè, nel caso di un rifiuto da parte di quest'ultimo, sarebbe impossibile attualmente alle truppe inglesi di marciare sopra Cabul. Le condizioni offerte a Yakoub-Khan sarebbero tali da poter essere accettate senza disonore.

Un altro telegramma, pure da Lahore 30 marzo, annunzia che le truppe inglesi, sotto gli ordini del maggiore Sandeman, sono state attaccate il 24 marzo a Baghan da due mila afghani. Questi ultimi sono stati respinti ed ebbero 145 uomini fuori di combattimento. Le perdite degli inglesi sarebbero state insignificanti.

Il 27 marzo poi due mila afghani hanno attaccato un piccolo distaccamento inglese a Shorawach nella vallata di Pishin. Gli afghani sono stati sconfitti ed ebbero una perdita di 60 uomini tra morti e feriti. Gli inglesi non ebbero nessuna perdita. Cinque capi afghani hanno fatta la loro sottomissione.

L'*Agenzia Russa* di Pietroburgo del 1° aprile dice che le notizie diffuse all'estero riguardo all'occupazione mista della Romelia orientale vanno più in là del vero. " Soltanto la massima dell'occupazione mista, così l'*Agenzia*, è stata accettata. La partecipazione dell'Austria-Ungheria, dell'Inghilterra, della Russia e della Turchia sembra assicurata; quella dell'Italia è circondata da qualche riserva; la decisione definitiva della Francia non è ancora conosciuta; l'astensione della Germania è certa. Non è confermata ufficialmente la voce che la Germania voglia cedere il suo diritto all'Austria-Ungheria.

" L'esercito d'occupazione non avrà un comandante su-

premo. Ogni contingente avrà il suo comandante e limiterà la sua azione entro una sfera determinata e dietro istruzioni comuni. Del resto l'azione del corpo d'occupazione si ridurrà a prevenire conflagrazioni tra bulgari e turchi, ad esempio dell'occupazione francese della Siria. „

La *Koelnische Zeitung* dà un sunto della nota colla quale la Porta, in data del 20 marzo, richiama l'attenzione delle potenze sulla critica situazione della popolazione mussulmana della Romelia orientale.

È detto in quella nota che la speranza che i sentimenti ostili dei bulgari verso i mussulmani divenissero più giusti ed umani non si è avverata. Quasi ovunque i mussulmani furono esposti alla oppressione ed alle violenze dei loro compaesani bulgari. Le autorità non seppero proteggerli. Le vittime di quelle violenze furono costrette a darsi alla fuga. Un gran numero di fuggiaschi si è ricoverato ad Adrianopoli e rende più malagevole l'opera delle autorità turche.

La Porta fa appello alle potenze e conta sui loro sentimenti di umanità per proteggere la popolazione mussulmana della Romelia orientale dalle persecuzioni alle quali è esposta da parte dei bulgari e onde ne sieno garantiti gli averi e le vite.

La nota rammenta che il trattato di Berlino voleva che la popolazione della Romelia fosse trattata tutta egualmente, senza distinzione di razza e di religione. Perciò le potenze che sottoscrissero quel trattato non possono permettere che una parte della popolazione venga costantemente oppressa dall'altra.

Il medesimo giornale annunzia che il 30 marzo giunse a Berlino e venne recapitata agli uffici degli affari esteri della cancelleria imperiale, dal ministro rappresentante ellenico signor Rangabè, una nota in cui sono compendiate le trattative infruttuose seguite finora tra i gabinetti di Costantinopoli e di Atene. La nota greca fa appello al protocollo 13° del Congresso di Berlino ed invoca la mediazione delle potenze.

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio di Vienna nel quale si afferma che l'insurrezione nella Macedonia va ognor più estendendosi. I distretti di Seres, Mehnik e Petresik sarebbero in istato di rivolta aperta e delle truppe sarebbero state imbarcate in tutta fretta a Costantinopoli per essere spedite nel porto di Kavala. Si erigerà un campo fortificato al nord di Prevesa. Muktar pascià, il nuovo governatore di Monastir, avrà il comando delle truppe che opereranno contro gli insorti.

L'ufficiale *Reichsanzeiger* di Berlino annunzia che il console generale germanico a Belgrado, conte De Bray-Steinburg, è stato nominato incaricato d'affari presso il governo di S. A. il principe di Serbia, conservando le funzioni consolari, e che ha presentato le sue lettere credenziali al ministro degli affari esteri di Serbia. Questo fatto costituisce il riconoscimento ufficiale dell'indipendenza del principato di Serbia da parte dell'Impero germanico.

Il *Pester Lloyd* ha da Costantinopoli che nella settimana scorsa l'ambasciatore austro-ungarico, conte Zichy, ebbe parecchie conferenze col ministro degli esteri Karatheodory pascià, risultato delle quali sarebbe stato un perfetto accordo su tutti i punti più importanti relativi all'occupazione della Bosnia ed Erzegovina ed al diritto di tener guarnigione in Novi-Bazar.

Giusta la *Neue Freie Presse* a Vienna fu istituito un Comitato esecutivo per gli affari amministrativi della Bosnia ed Erzegovina. Il Comitato si compone del consigliere aulico, barone de Kraus, quale rappresentante il ministero degli esteri; del tenente colonnello de Glaser, quale rappresentante il ministero della guerra, e del consigliere aulico signor Merey, quale rappresentante il ministero comune delle finanze.

Il Comitato, che tiene seduta tutti i giorni sotto la presidenza del ministro comune delle finanze, barone de Hofmann, decide tutti gli affari spettanti all'amministrazione dei paesi occupati, e fu istituito per ora in via provvisoria, attendendosi, per affidargli definitivamente la direzione dell'amministrazione della Bosnia ed Erzegovina, che tale misura venga approvata da ambedue i governi austriaco ed ungherese, e per ottenerne l'approvazione si ricominceranno, probabilmente nella ventura settimana, le conferenze ministeriali interrotte a Buda-Pest. In quelle conferenze si stabiliranno pure le basi sulle quali sarebbero da compilarsi i progetti di legge che devono essere presentati ai corpi legislativi sull'amministrazione dei paesi occupati.

Si scrive per telegrafo dal Cairo 29 marzo all'*Agenzia Havas* che in seguito a domanda dei notabili, dei Comitati egiziani e dei principali pascià turchi, il Khedivé ha consentito a rimettere ai consoli generali un progetto che assicura l'esatto pagamento di tutti gli impegni finanziari del Governo egiziano. I notabili egiziani hanno presentato un indirizzo in questo senso garantendo l'esecuzione del programma sui loro beni.

Un indirizzo di ringraziamento è stato diretto al Khedivé, accompagnato da proteste contro i nuovi progetti finanziari preparati dai ministri.

Il mantenimento della Convenzione del novembre 1876, aggiunge il telegramma, pare adunque assicurato, colla riserva della soppressione momentanea dell'ammortamento straordinario.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Londra, 2. — Il *Morning Advertiser* annunzia che il governo inglese decise di spedire 5000 uomini nella Romelia.

Lo stesso giornale ha da Costantinopoli: « La Porta accettò in massima l'occupazione mista, ma fece alle potenze alcune osservazioni, e domanderebbe che Rustem pascià sia nominato governatore della Romelia.

« Le trattative fra l'Austria e la Porta sono rallentate, ricusando quest'ultima di acconsentire che l'occupazione di Novi-Bazar si estenda fino al passo che comanda la vallata di Mitrovitza. »

Lo stesso giornale ha da Lahore:

« L'attitudine minacciosa delle tribù nel distretto di Jellalabad rese necessario l'invio di truppe inglesi in quei punti. »

Il *Daily News* ha da Rangoon:

« Il Re di Birmania chiamò tutti gli uomini capaci di portare le armi. »

New-York, 1. — Il *New-York Herald* ha da Taschend:

« Yakoub Khan spedì una nuova ambasciata a Taschend. »

Vienna, 2. — *Seduta della Camera.* — Discussione del bilancio. — Il ministro delle finanze, respingendo gli attacchi, dimostra che le spese sono aumentate in seguito alle riforme amministrative ed alla costruzione delle strade ferrate, ma dice che sono cresciute anche le entrate; soggiunge che avvenimenti straordinari possono rendere più difficile la sistemazione del bilancio, ma non sconcertarla.

Il governo, colle economie nell'amministrazione e nell'esercito, colla riforma delle imposte e colla cessazione di contrarre debiti, spera di ottenere l'equilibrio.

Buda-Pest, 2. — La Camera dei deputati votò una proposta, colla quale ringrazia il presidente Ghyczy, che diede la dimissione in causa della sua avanzata età.

Lahore, 2. — Fu inviata una spedizione contro le tribù ostili nei dintorni di Jellalabad. Uno squadrone, mentre attraversava lunedì sera la riviera, fu trascinato dalla corrente e 40 uomini rimasero annegati.

Atene, 2. — Il Re, rispondendo ad un indirizzo degli Epiroti, disse che sperava che le potenze non commetterebbero l'ingiustizia di non annettere alla Grecia tutte le parti della Tessaglia e dell'Epiro, compresa Janina, come fu stabilito nel Congresso di Berlino.

Costantinopoli, 2. — Il ministro di Grecia è partito oggi, ed è probabile che non ritorni più.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La prima divisione della squadra permanente, composta delle corazzate *Principe Amedeo, Palestro* e *San Martino*, è giunta a Spezia il 31 marzo.

La corazzata *Varese* è giunta a Napoli il 1° aprile, proveniente da Palermo. Sarà disarmata e sostituita nella squadra permanente dalla corazzata *Formidabile*, di prossimo armamento, sotto il comando del capitano di fregata signor Tupputi Filippo.

La R. corvetta *Vettor Pisani*, al comando di S. A. R. il duca di Genova, ha lasciato Venezia il 31 marzo.

Il R. piroscafo *Laguna*, partito nelle prime ore antimeridiane del 31 marzo da Napoli, approdava la sera a Portoferraio.

La R. corvetta *Archimede* entrerà in disponibilità il 16 corrente, per essere poi armata al comando del capitano di fregata cav. Raffaele Carrabba, ed inviata di stazione nell'America meridionale.

Beneficenza. — La *Liguria Occidentale* annunzia che monsignor Cerruti, fratello del defunto vescovo di Savona, elargì lire 500 a favore dell'Asilo infantile di quella città.

La galleria del Gottardo. — Nella settimana decorsa, scrive il *Journal de Genève* del 1° aprile, il progresso dei lavori del traforo del Gottardo fu di metri 30 80 dalla parte di Gœschenen e di metri 24 90 dalla parte di Airolo. Totale, metri 49. Media quotidiana, 7 metri.

Per terminare la galleria di direzione rimangono ancora da forarsi 2169 metri e 60 centimetri.

Esplosione. — L'*Indipendente* di Trieste ha il seguente dispaccio:

Praga, 31. — Ieri è avvenuta una terribile esplosione nella fabbrica di capsule esplodenti, di proprietà di Sellier. La fabbrica è totalmente rovinata; due persone rimasero vittime del disastro.

Scoperte archeologiche in Isvizzera. — Giorni sono, dice il *Times*, in parecchie località della Svizzera, si fecero delle interessanti scoperte archeologiche. A Serw, nel Cantone di Zurigo, un gastaldo, nel demolire un vecchio muro di pietra, trovò una collezione di monete romane del secondo secolo, con le effigie degli imperatori Adriano e Severo, un ferro di lancia, un campanello a due sigilli con l'iscrizione della XXI^a legione romana, alcuni bei vasi ed una pietra miliare romana.

Ad Einsiedeln, in un sotterraneo, si trovò una quantità di monete d'oro e di argento dell'epoca della guerra dei Trent'Anni. A Longenthal, un taglialegna rinvenne sotto le radiche di un albero svelto da terra durante la tempesta del mese scorso, 31 monete e medaglie del secolo decimosettimo, fra le quali trovansi monete che a quell'epoca avevano corso a Berna, a Friburgo ed a Soletta, e delle monete imperiali ed episcopali, una delle quali porta l'effigie di Pio IV.

Alcuni giorni dopo, a Corsier, nello stesso Cantone, degli operai scoprirono una sepoltura antica contenente uno scheletro, con una spada al fianco, e si suppone che quello scheletro abbia appartenuto ad un guerriero gallo-romano.

Finalmente, a Ginevra, nel restaurare la cappella dei Maccabei, si scoperse l'antica galleria che comunicava con la cattedrale di San Pietro. La volta del passaggio è ogivale, ed è adorna di eleganti colonne sormontate da bei capitelli variopinti.

Il Libro di Leinster. — Gli scienziati che s'interessano alla storia ed alla lingua primitiva dell'Irlanda, dice il *Times*, apprenderanno con piacere che quasi tutto il *fac simile* litografato del *Libro di Leinster* è ora terminato, e che nella relazione fatta il 15 marzo dal Consiglio dell'Accademia d'Irlanda si annunziò che verrà pubblicato prima dell'estate di quest'anno.

Quel meraviglioso ed antico manoscritto, i cui fogli trovansi quasi tutti nella biblioteca del Collegio della Trinità, a Dublino, fu per molto tempo creduto il *Libro di Glendalough*, ma il professore O' Curry ha constatato che è realmente il *Libro di Leinster*, e dimostrò quale ne fosse l'epoca e l'autore mediante prove intrinseche derivanti dal testo medesimo. L'autore ne fu Fin Mac Gorman, vescovo di Kildare, morto nel 1160, ed il libro fu compilato per Dermod Mac Murroch, re di Leinster, di cui quel vescovo era stato il precettore.

In una Memoria sul *Libro di Leinster* ed il suo contenuto, il signor O' Looney ci apprende che quel manoscritto attualmente componesi di 205 fogli staccati, la cui dimensione, in generale, è di 16 pollici e mezzo di altezza e di 9 pollici e mezzo di larghezza. Quei fogli sono di pergamena. Le pagine sono quasi tutte divise in due colonne. Il manoscritto contiene una collezione di trattati storici, di racconti, di poemi, di genealogie e via discorrendo. Prima si trova un *Libro delle invasioni di Erinn*, cui segue la genealogia dei re fino al 1169. Vengono quindi alcuni poemi su Tara; la descrizione della sala dei banchetti della città regale; una Memoria sulla origine del tributo Borromeo e sulle battaglie che provocarono la sua abolizione; una copia del *Diunsenchus*, trattato topografico compilato a Tara verso il 550; un lungo elenco dei primitivi santi irlandesi e dei quadri della vita sociale e politica dell'Irlanda durante il regno del re Mac Nessa.

Fra breve gli scienziati potranno consultare utilmente il *Libro di Leinster*, che è stato copiato parola per parola dal sig. O' Longan, ed il cui testo è stato riveduto e collazionato con la massima cura sulla copia manoscritta e sulla litografia. Finalmente, il dottore Atkinsow, professore di sanscrito e di grammatica comparata all'Università di Berlino, sta preparando una introduzione a tutta l'opera.

La spesa totale dell'edizione del *Libro di Leinster* sarà di circa 1500 lire sterline (37,500 franchi). Di questa somma una metà fu

data dal Collegio della Trinità di Dublino e l'altra metà dall'Accademia sui fondi votati dal Parlamento.

Biblioteche inglesi. — Il *Library Journal*, organo delle biblioteche d'Inghilterra e di America, annunzia la vendita di una delle più ricche collezioni di libri che sianvi in Inghilterra, vale a dire della biblioteca del fu signor Enrico Huth, il cui catalogo consta di cinque volumi in ottavo.

Il giornale anzidetto ci apprende inoltre che la più importante fra le biblioteche private dell'Inghilterra è quella di lord Spencer, formata in parte dal secondo conte Spencer, il cui bibliotecario era il celebre Dibodin.

Dopo la collezione Spencer veniva quella Grenville, che oggidì è proprietà della nazione e fa parte dei tesori del *British Museum*. La collezione Grenville costò 1,500,000 franchi.

La collezione Huth viene subito dopo quelle Spencer e Grenville, ma è stato calcolato ch'essa vale quasi tre milioni di franchi, stante il continuo e progressivo rialzo nel prezzo dei libri rari.

Gli articoli della collezione Huth sono in numero di 10,000, e la loro vendita richiederà non meno di 40 giorni. La famosa vendita Roxburgh, nella quale un esemplare del Boccaccio fu aggiudicato per 55,000 franchi, durò 42 giorni.

Il telegrafo nella Cina. — Il *Journal Officiel* del 31 marzo annunzia che nella Cina la prima linea telegrafica per la trasmissione dei dispacci sarà fra breve inaugurata a Tien-Tsin, sotto la direzione di un inglese.

Quella linea deve avere una lunghezza di circa 40 miglia inglesi di 1609 metri l'uno.

I parassiti della pianta da caffè. — Il dottore Jobert è l'autore della scoperta di questi parassiti. Nella provincia di Rio Janeiro si vedevano deperire con processo risolutivo frettolosissimo, iniziato da clorosi nelle foglie, le piante più robuste, per cui gli arbusti di 7 a 10 anni scomparivano a vista d'occhio.

Accurate ricerche istituite a Cantagallo ed in altre località sulle piante malate e morte statuirono che le radici delle piante mancate erano invase di nodosità simili a quelle delle vigne affette da fillosserite. L'interno di tali nodosità mostravasi al microscopio formato da tante cellette in cui l'osservatore trovò dei bachi appena raggiungenti la lunghezza di 1[4 di millimetro.

L'autore calcola che sopra una sola pianta da caffè non ci erano meno di 30,000,000 di simili parassiti.

Non è detto se questa invasione dispieghi la tremenda progressione della fillossera, ma quei coltivatori sono sommamente allarmati, e alcuni dubitano persino che questo, che non è per nulla un falso allarme, possa influire prossimamente, se la cosa non si arresta qui, ciò che è assai difficile, sul prezzo di questa derrata orientale, che è divenuta in tutto il mondo un commestibile così igienico ed ormai quasi necessario alla normalità della alimentazione della gente civile quale blando stimolante.

Decessi. — Tommaso Couture, il celebre pittore francese, cui si debbono *I Romani della decadenza*, *Il Falconiere*, il *Ritorno dalla Crimea*, il *Battesimo del Principe Imperiale*, *I Volontari del 92* ed altri quadri pregevolissimi, è morto in età di 64 anni, nel suo castello di Villiers-le-Bel. Tommaso Couture era discepolo del barone Gros, ed incominciò ad acquistare fama di grande artista nel 1837, anno in cui ritornò da Roma e meritò il secondo premio col suo quadro *Il figliuol prodigo* e con *La sete dell'oro*, magnifico quadro che trovasi attualmente al Museo di Tolosa.

BIBLIOGRAFIA

La Cleopatra e l'**Antonio**, di Cossa.

Cont. e fine — Vedi il numero 77

II.

Anche nei sommi uomini i quali, passando sull'orizzonte dell'umanità a guisa di meteore sfolgoranti, lasciaron tracce incancellabili di sè e segnano il proprio nome a una conquista morale, a un sistema di rivoluzione, a un rimpasto del mondo, si spiegano le transitorie debolezze del cuore, le passeggere aberrazioni del senso: si spiega il biglietto profumato fra i protocolli di Cromwell; la ciocca di capelli biondi fra la Corte di Mirabeau; il mazzolino di fiori sull'elsa della spada di Bonaparte; la pianella di Cleopatra nel gabinetto di Giulio Cesare. Ma, analizzando questi forti caratteri, tutto angoli e spigoli, si vedono schiavi d'una meta verso la quale tendono con ogni sforzo, e per la quale tutto sacrificano, ed alla quale, se l'ostacolo non si spezza, giacchè non piegano mai, finalmente arrivano. Studiando queste tempre, e' pare, quantunque il fisico consociato al morale formi un sol metallo solidissimo, che le membra non siano che ancelle devote dello spirito, e non ubbidiscano che a quello, e quello sorregghino nelle diuturne lotte e nelle faticose ascensioni, e per amore di quello non accusino per se stesse che esigenze fuggevoli, e che la vitalità tutta affluisca e si concentri nel *ganglio massimo*, il capo, ove bolle e fermenta un dio terribile e inflessibile, la volontà, la volontà che tutto può entro la cerchia del possibile, dell'umanamente possibile.

Cosa mancò a Marco Antonio per essere noverato fra questi grandi e collocato al posto di Cesare Augusto ottimo, massimo? Mancò la forza di imitare gli Sciti i quali nei momenti d'ozio, percuotevano i nervi degli archi affinchè mandassero sibili arguti, dovendo quei sibili richiamare al dovere gli spiriti disciolti dalla voluttà. Mancò la forza di compenetrare e assumere le qualità tutte disparate ed opposte ma poderose che erano in lui, rimanendo in un costante equilibrio come quella vittima del pugnale di Bruto di cui egli pronunciò, con calcolate lagrime, l'elogio al Campo di Marte; come quel Giulio Cesare che seppe domare con verga di ferro i sensi riottosi, usufruire perfino degli allettamenti del piacere, condurre Cleopatra a Roma, ma non permetterle di mestare nei politici negozi, staccarsi dalle braccia della Circe e fendere a nuoto il mare egiziano, stringendo coi denti la sua tunica imperatoria e sollevando colla mano i suoi *Commentari*, affinchè dell'una non insuperbisse il nemico e dell'altra si allietassero i posteri; come quel Giulio Cesare da cui Antonio aveva ereditato la scienza di guerra, il talento dell'intrigo, l'arte di agitare idee e uomini, il dono dell'eloquenza, istinti e abitudini singolari di comando, e colle quali doti avrebbe potuto non lasciarsi vincere dal giovinetto Ottavio figlio della fortuna più che del genio, messo in evidenza soltanto dai riverberi della luce dello zio, aiutato dalle circostanze e da consiglieri abilissimi, armato soltanto da un egoismo di ferro, da una freddezza longanime e da un avversione al vino che compromette gli uomini anelanti all'impero molto più per vie oblique.

Per comprendere Marc'Antonio così prode in campo, così sagace in politica, così bruto nella taverna, così immemore

di sè nell'alcova, in una parola così diviso nel quadruplice culto a Ciprigna, a Bacco, a Marte, a Minerva, gioverà forse badare alla circostanza che nel nostro eroe ciò che aiutava a rafforzare il sentimento dell'orgoglio era non tanto la coscienza d'un intelletto superiore e fuori dell'ordine comune, quanto il sapersi un atleta riproducente le fattezze di Alcide. Tema di quotidiano vanto era infatti per Antonio la discendenza di quell'Ercole, assunto in cielo perchè offrì in terra l'apoteosi dei muscoli. Perfino concionando il pubblico, col vibrato accento e l'altisonanza dei periodi e l'esuberante pompa dello stile, pareva che Antonio studiasse il mezzo di rendersi degno di quel suo proavo-semidio. È certo che in Antonio, lo sviluppo esagerato delle membra, togliendo efficacia imperativa al cervello, dava carta bianca ai sensi per sbizzarrire troppo spesso, e valeva inclinazione al tiranneggiar stolido, a far dell'aitanza fisica e della forza bruta una virtù cieca ed opprimente, e degli incessanti bagordi, che non logoravano un organismo di acciaio, una specie di ostentazione. Così l'abitudine, a poco a poco, convertita in seconda natura, e la sensibilità indocile ed incostudita, e lo spirito sovente imprigionato nella materia; così continue rotture e scombussolamenti interni, il nessun impero su se stesso quando si era nati per imperare sugli altri, un passeggiar le vie di Atene onorando filosofi e scorticando contribuenti, un pagare il cuoco per una cena coi tesori di una provincia dell'impero, un accarezzare ben pasciute legioni ed ospitare popoli in barbara guisa. Così il leone tramutato in coniglio, e pei vezzi di una donna la quale,

Falseggiando dolcissimi sospiri,

gli si era attaccata ai fianchi come una necessità ineluttabile, la perdita d'un mondo è un tema inesauribile di legittima arroganza per le donne di tutti i tempi e di tutte le nazioni.

Questo il Marco Antonio che il Cossa avrebbe potuto darci, ma non ci diede, forse perchè a lui parve bastasse scolpire felicemente un solo carattere, innalzare una sola statua, e con questa commuovere sufficientemente il riguardante. Ma poichè il vero piedestallo di quella statua di Cleopatra è Marco Antonio che ricasca sulle quattro zampe, e poichè, come già abbiamo fatto avvertire, Cleopatra e Antonio sono due termini dello stesso problema storico e drammatico, non si può non deplorare che nel lavoro del Cossa l'eroe romano sia più un'ombra che un corpo.

Il Cossa, nella scena ultima del suo poema drammatico, non introdusse in azione Cesare Ottavio vincitore. Non era necessario, a dir vero, questo personaggio. Lo si indovina abbastanza colle emozioni procellose in su la nave ammiraglia, coi tremiti febbrili della caduta regina, colla preparazione del sicuro veleno, coi rimpianti tardivi di Marco Antonio e la bellissima ed eminentemente poetica sua preghiera al liberto di Pompeo di innalzargli il rogo. Ma quale contrasto sulla scena Marco Antonio colosso e soccombente pei vezzi di Cleopatra, e Cesare Ottavio, il *blande puer*, che nega a Cleopatra perfino l'ultima forma del rispetto, la pietà! Quale spettacolo, da una parte l'amore colla sua vittima egregia, il sentimento coi suoi profumi squisiti, la gloria coi suoi fiori recisi dal *fatum* inesorabile, e dall'altra parte l'ambizione soddisfatta tuttavia crudele, l'egoismo che comanda all'anima e ai sensi di esser freddi come il ghiaccio del polo artico, la mediocrità operosa e inghirlandata e spietata nel nipote di quel Cesare che non si spogliò mai della veste del gentiluomo e che fu cavaliere sempre, anche coi vinti!

Forse il Cossa, lasciando fra le quinte Ottavio, volle usare alla sua protagonista quella misericordia negatale dal vincitore d'Azio. Ma questo è certo, che un Ottavio incombustibile fra i raggi della beltà di Cleopatra, insensibile alle lusinghe e alle lagrime di lei, antitesi perfetta dell'infiammabile Antonio, indifferente, pur essendo famoso allora e in seguito per raffinate lascivie, dinanzi a quelle braccia di acciaio, che pur cinsero il collo dell'uomo più completo dell'antichità, e a quel seno muliebre, che pur palpitò colle ansie del popolo romano, sorridente d'un sorriso assassino, destinato a ingannar la figlia dei Tolomei e a trascinarla per la via Sacra, trofeo di guerra, un Ottavio siffatto avrebbe chiuso il lavoro del Cossa con un effetto di luce e di ombre sorprendente, epico, magico.

Conchiudendo, la *Cleopatra* è per noi una figura finita, posta in un ambiente caldo, proprio, efficace; è un vero capolavoro artistico, il prodotto d'un ingegno poetico di prim'ordine. Ma a nessun attore, neppure a Tommaso Salvini, che più di ogni altro, per qualità artistiche e fisiche, potrebbe incarnare sulla scena il personaggio di Marco Antonio, riuscirà di rendere interessante quest'ultimo personaggio, che il Cossa immaginò nè vero, nè verosimile, inferiore alla storia e alla stessa congettura. È cotesta mancanza è tanto più manifesta quando si pensa che Marco Antonio è un eroe per dramma come ce ne son pochi, e che a un poeta come Cossa, a un poeta che seppe indovinare il Valentino Borgia di Machiavelli e l'imperator Claudio di Svetonio, tornava facile l'assunto. Le difficoltà sarebbero state maggiori trattandosi di riprodurre le fattezze di Augusto, l'uomo che recitò così bene la sua parte nella commedia della vita, tanto che provocò i battimani degli astanti al suo letto di morte a Nola. Le difficoltà sarebbero state maggiori trattandosi di presentarci la figura di Giulio Cesare, nella quale è un lembo d'Olimpo umanizzato, la serenità e maestà equanime del nume, non smentita neppure durante la catastrofe degli idi di marzo. Ma in Marco Antonio è il cangiante, il proteiforme, il bizzarro, il trapasso brusco dal cielo all'inferno, dal giardino al mondezzaio, dalla ragione alla passione, dalla spada alla spola, dal *robur* ercolino al femmineo languore, dall'altare alla polvere, dalla gloria all'ignominia. In Marco Antonio è il dramma per eccellenza, insomma.

Lo raccomandiamo a un poeta futuro.

G. Robustelli.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 2 aprile 1879 (ore 16 18).

Dominano venti freschi e forti fra levante e mezzogiorno. Il Mediterraneo occidentale è dappertutto agitato. L'Adriatico è agitato nei paraggi di Venezia e sul canale di Otranto. Il cielo è coperto nel settentrione, nel centro della penisola ed in Sardegna; nuvoloso altrove. Piove a Domodossola ed a Moncalieri. Il barometro è abbassato da 3 a 8 mill.; il massimo abbassamento si è verificato in Liguria, in Toscana, nella Comarca, a Porto Maurizio e a Portoferraio; 754 mill. a Taranto ed Otranto 763 mill. Cielo sereno a Pietroburgo. Scirocco forte e mare agitato a Lesina. Nel periodo decorso venti assai freschi da greco a scirocco, a Porto Maurizio, ad Ancona, a Catania ed a Porto Empedocle. Stanotte pioggia temporalesca a Domodossola. I venti aumentando ancora di forza agiteranno sempre più il Mediterraneo. Probabili pioggie con qualche burrasca.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 3 aprile 1879.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1879	—	—	84 08	84 03	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	97 50
Prestito Romano, Blount	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	95 50
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	100 50
Prestito Nazionale	1° aprile 1879	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° gennaio 1879	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	870 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	450 —
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1878	1000 —	750 —	2135 —	2130 —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	1° gennaio 1879	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1218 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	1° gennaio 1879	500 —	250 —	— —	— —	511 —	510 50	— —	— —	— —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	760 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	464 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° gennaio 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° aprile 1866	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	108 —
Obbligazioni dette	1° gennaio 1873	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	374 —	373 —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	1° ottobre 1878	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	1° gennaio 1879	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	"	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° luglio 1878	500 —	500 —	666 —	665 —	666 —	665 —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia*	1° gennaio 1879	500 —	500 —	535 —	534 —	537 —	536 —	— —	— —	— —
Obblig. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	— —	— —	258 —	257 50	— —	— —	— —
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	1° gennaio 1879	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	501 75

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	108 17	107 92	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 48	27 43	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	21 87	21 85	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Strade ferrate meridionali 373 50 fine.

Anglo-Romana per l'illum. a Gas 665 fine.

* *NB.* Detto prezzo è per le azioni che hanno attaccati tutti i cuponi non pagati.

Il Sindaco A. PIERI.

Il Deputato di Borsa B. TANLONGO

Osservatorio del Collegio Romano — 2 aprile 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,3	757,9	755,9	756,3
Termomet. esterno (centigrado)	12,9	19,0	17,0	9,0
Umidità relativa	66	44	61	89
Umidità assoluta	7,35	7,26	8,73	7,65
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	E. 0	S. 37	S. 42	SO. 30
Stato del cielo	10. coperto	10. coperto	10. coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 19,4 C. = 15,5 R. \| Minimo = 9,0 C. = 7,2 R.

Pioggia in 24 ore: mm. 9,2. Alla sera lampi, tuoni e pioggie. Forti colpi di vento sud nelle ore pomeridiane.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali è scaduta col 31 marzo 1879, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

N. 108.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul presunto annuo prezzo di lire 16,577 25, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 7 marzo volgente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Marsicana n. 53 da Sora alla stazione ferroviaria di Molina, compreso fra l'abitato di Sora e quello di Avezzano, escluse le traverse di Civitella Roveto e di Avezzano, in provincia di Aquila, della lunghezza di metri 54438,

si procederà alle ore 10 ant. di mercoledì 23 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Aquila, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta annua somma di L. 15,748 39, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il preindicato partito di diminuzione del ventesimo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 29 luglio 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Aquila.

La manutenzione comincierà dal giorno della regolare consegna della strada ed avrà termine al 31 marzo 1888.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Aquila, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 1250.

La cauzione definitiva è fissata alla metà dell'annuo canone di deliberamento in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 31 marzo 1879.

Per detto Ministero

1544 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

N. 109.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE OPERE IDRAULICHE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di venerdì 18 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle opere idrauliche, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione del muro di sponda aderente alla spalla sinistra di Ponte Sisto nel Tevere urbano, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 261,403.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870 e di quello speciale in data 28 novembre 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darli compiuti, cioè tutte le opere inferiori al piano della risega di fondazione corrispondenti ad un metro sopra il pelo magro, comprese le coperture in travertino al piano medesimo, entro giorni centottanta, e l'intiero lavoro entro giorni trecentosessantacinque.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta della Cassa di Tesoreria provinciale di Roma, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 13,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata in L. 26,000 in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 31 marzo 1879.

Per detto Ministero

1564 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

(1ª *pubblicazione*).

SOCIETA' ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio d'amministrazione della Società, uniformandosi alla deliberazione presa dai signori azionisti nell'adunanza generale straordinaria di questo stesso giorno, convoca detti signori azionisti in *adunanza generale straordinaria pel giorno 12 maggio p. v.*, a mezzogiorno, nella sede della Società in Firenze (Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, n. 7), fissando per la detta adunanza il seguente

Programma:

" Deliberazione definitiva intorno alla sistemazione concordata col Governo per la immediata approvazione legislativa della convenzione del 17 novembre 1873, e suo atto addizionale del 21 novembre 1877. "

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 31 marzo 1879.

IL DIRETTORE GENERALE
G. DE MARTINO.

1594

INTENDENZA DI FINANZA IN CASERTA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 2 maggio 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 280 nel comune di S. Prisco, provincia di Caserta, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1808 67.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le loro rispettive qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria 1ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 100, pari al capitale di lire 1395.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Caserta, addì 2 aprile 1879.

1587 *L'Intendente*: S. DE CESARE.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 28 del mese di Febbraio 1879.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio			
Cassa e riserva				L. 19,952,284 09
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 16,966,659 33	24,880,464 56	» 24,880,464 56
	id. maggiore di 3 mesi	» 7,913,805 23		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 1,552,493 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 7,605,453 »	» 8,930,117 88
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,324,664 88	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 25,089,852 32
Sofferenze				» 242,217 05
Depositi				» 12,650,088 70
Partite varie				» 17,473,759 03
			Totale	L. 110,771,276 63
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 208,612 72
			Totale generale	L. 110,979,889 35

PASSIVO.

Voce	Dettaglio	
Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,785,450 75; Straordinaria 1,794,355 85	» 3,579,806 60
Circolazione biglietti di Banca		» 46,687,050 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 134,861 64
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 10,296,912 32
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,650,088 70
Partite varie		» 7,214,713 71
	Totale	L. 110,563,432 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 416,456 38
	Totale generale	L. 110,979,889 35

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 12,189,353 »
Bronzo	» 232,100 59
Biglietti consorziali	» 3,905,446 »
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 3,625,384 50
Totale	L. 19,952,284 09

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 5 »
Per le anticipazioni su sete	» 5 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,751	3,337,550 00
	100	72,383	7,238,300 00
	200	44,686	8,937,200 00
	500	26,598	13,299,000 00
	1000	13,325	13,325,000 00
		Totale	L. 46,187,050 00
Da levarsi di corso	0 50	160,000	80,000 00
	1	40,000	40,000 00
	2	15,000	30,000 00
	5	6,000	30,000 00
	10	4,000	40,000 00
	20	16,500	330,000 00
		Totale L.	550,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . L. 46,687,050 00 è di uno a 2 22

Il rapporto fra la riserva » 16,110,893 80 { la circolazione L. 46,687,050 00; e gli altri debiti a vista » 134,861 64 } . . . è di uno a 2 91

Prezzo corrente delle azioni . . . L. 690 »
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » » »

V° Il Direttore Generale
L. BINARD.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

1581

ESTRATTO DI BANDO.

(2ª *pubblicazione*)

Nell'udienza del giorno dodici maggio 1879, ore undici antimeridiane, innanzi il Tribunale civile di Viterbo si procederà, sulla istanza di S. E. il duca don Francesco Caetani marchese della Fargna, ed a danno del comune di Tessennano (circondario di Viterbo), in base dei prezzi elevati dalla perizia giudiziale redatta dall'ingegnere Cuccioli, e ribassati di un decimo, all'incanto dei seguenti stabili, cioè:

1. Terreno, detto *Lo Stabulajo*, posto nel territorio di Tessennano, contrada Porta di Sopra, numero di mappa 133.
2. Terreno vignato, olivato, seminativo, pascolivo, posto come sopra, contrada La Riviera, numeri di mappa 676 e 677.
3. Terreno vignato, olivato, seminativo, posto come sopra, contrada Muraccio, numeri di mappa 840 e 841.
4. Terreno olivato-seminativo e seminativo-nudo, posto come sopra, contrada Madonna del Soccorso, numeri di mappa 945, 946, 947 e 952.
5. Terreno seminativo-olivato, posto come sopra, contrada Nociajone o Rociajolo, numero di mappa 1015.
6. Terreno cannetato e pascolivo-cespugliato, posto come sopra, contrada Strada Capoterzo, n° di mappa 1046.
7. Terreno cannetato e pascolivo-cespugliato, posto come sopra, contrada Fontana di Sotto, numero di mappa 1056.
8. Terreno pascolivo-cespugliato, posto come sopra, contrada Strada Vecchia di Canino, num. di mappa 1098.
9. Terreno prativo, ossia prato, posto nel territorio di Toscanella, contrada Prati, al numero di mappa 1249.
10. Terreno prativo, o prato di prima forza, posto nel territorio di Tessennano, contrada Prato, numeri di mappa 1271 e 1272.
11. Terreno prativo, o prato, posto come sopra, in contrada Prati, numero di mappa 1285.
12. Casa della scuola maschile, posta in Tessennano, sulla Piazza del Comune e sulle vie Casaccie e Porta di Sotto, ai numeri di mappa 38 sub. 1, 29, 1306 sub. 2.
13. Casa detta del Medico, posta come sopra, confinante via del Forno di Sopra, Piazza del Comune, strada di Mezzo, Filomena Borgi, ed Elisabetta Ruggeri, ai numeri di mappa 30, 31 sub. 2, 32 sub. 2.
14. Stalla con sovrapposto fienile, situata come sopra, confinante via delle Casaccie, Giacomo Tondini e Valentino Nicolai, numero di mappa 77 sub. 2.
15. Casa detta del Cursore, situata come sopra, confinante via Porta di Sotto, Braca Lucia, Costantini Andrea, ai numeri di mappa 92 sub. 2 e 93.
16. Ambiente terreno con piccola sottoscala, posto come sopra, confinante la strada pubblica del Macello, Piazza Padella, la proprietà Guerrini, di cui è porzione, al numero di mappa 177, sub. 1.
17. Casa di abitazione, situata come sopra, confinante via della Chiesa Vecchia, Angela Angelotti in Massari, e Pietro Nicolai, al numero di mappa 207.

Viterbo, 30 marzo 1879.

1519 LUIGI avv. SAVERI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 7 maggio 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del seguente fondo espropriato in danno del signor Edoardo Lamonaca, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico.

Vigna con casa, fonte, pozzo e grotta, posta in Roma fuori di porta S. Paolo in contrada Grotta Perfetta, con annesso canneto, descritta in catasto (map. 1 del suburbano) ai nn. 246 al 249, 655 al 657, 271, 272, 670, 671, 287 e 288, di tavole censuali 59 29, pari ad ettari 5, are 92 e cent. 90. L. 21,651 30.

Roma, 30 marzo 1879.

1568 CESARE LANZETTI proc.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, nel giudizio di espropriazione promosso da Mammucari Geltrude, Maddalena, Teresa, Angela, Maria e Lucia, di Velletri, ammesse al gratuito patrocinio,

Contro

Angeletti Emanuele, Achille e Valentino, Braccini Paolo, curatore di Angeletti Giuseppe, Cotigliani Annunziata vedova Angeletti, di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 15 maggio 1879, alle ore 11 antim., si procederà all'incanto per la vendita dei seguenti fondi, posti nel territorio di Velletri.

Lotto unico.

1. Vigna e canneto con comodi murati, consistente in due tinelli, in una casetta a due piani con due vani per ciascuno, in una stalla, in altro tinello a cui è annesso altro vano ad uso casetta, in un forno, in due pozzi ed in un pollaio; quale vigna è segnata in mappa coi numeri 910, 911 e 916 al 921, 968, 969 e 1605, sezione 9ª, e situata nella contrada Colle de' Marmi, della estensione di ettari 7 65 48, responsiva al quinto dei prodotti, con la relativa quarta al signor Francesco Risi, e valutata lire 10,578 09.

2. Diretto dominio di vigna, pure in contrada suddetta, ritenuto a colonia da Ferri, colla risposta al quinto dei prodotti e relativa quarta, gravato del canone di lire 24 18 7 a favore di Adelaide Giansanti in Tersenghi, facente parte dei suddetti numeri di mappa, della superficie di ettari 1 59 98, valutato lire 449 86, confinante il fondo sopradescritto.

3. Altro utile dominio di vigna unito al primo fondo, col n. 811 di mappa, sezione 9ª, della superficie di are 23 40, valutato lire 193 52, responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta alla Massa comune di S. Maria.

4. Altro utile dominio di vigna, pure unito al primo fondo, distinto in mappa coi numeri 968, 969, sezione 9ª, della superficie di are 41 80, valutato lire 368 90, e responsivo al quinto dei prodotti e relativa quarta a Ceracchi Carolina in Belecca.

La vendita avrà luogo in un solo lotto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 8349 39, detratti tre decimi per le aste precedenti che andarono deserte.

La somma da depositarsi in cancelleria rimane fissata per lire 800, oltre un decimo del prezzo a garanzia della offerta.

Velletri, 14 marzo 1879.

1425 Il cancelliere LEONI.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

11ª SETTIMANA — Dal 12 al 18 marzo 1879. 1469

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
Prodotti della Settimana.								
1879	151,210 48	5,747 04	33,943 77	165,370 78	2,328 40	358,600 47	1,446	247 99
1878	132,284 65	4 774 25	38,212 40	147,647 05	2,145 55	325,063 90	1,446	224 80
Differenze 1879	+ 18,925 83	+ 972 79	— 4,268 63	+ 17,723 73	+ 182 85	+ 33,536 57	»	+ 23 19
Dal 1° Gennaio								
1879	1,693,236 78	47,386 94	414,929 92	1,857,000 88	30,754 60	4,043,309 12	1,446	2,796 20
1878	1,747,588 14	52,286 13	395,163 58	1,524,965 82	25,161 39	3,745,165 06	1,446	2,590 02
Differenze 1879	— 54,351 36	— 4,899 19	+ 19,766 34	+ 332,035 06	+ 5,593 21	+ 298,144 06	»	+ 206 18

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
*** Prodotti della Settimana.**								
1879	70,224 66	2,142 95	8,185 61	81,586 90	2,515 47	164,655 59	1,155	142 56
1878	54,272 19	1,564 30	9,022 91	61,929 33	15,750 96	142,539 69	1,139	125 14
Differenze 1879	+ 15,952 47	+ 578 65	— 837 30	+ 19,657 57	— 13,235 49	+ 22,115 90	+ 16	+ 17 42
Dal 1° Gennaio								
1879	711,428 86	17,525 60	90,623 71	830,126 15	24,326 73	1,674,031 05	1,153 01	1,451 88
1878	668,567 64	16,511 00	95,917 91	664,621 43	48,220 96	1,493,838 94	1,139 00	1,311 54
Differenze 1879	+ 42,861 22	+ 1,014 60	— 5,294 20	+ 165,504 72	— 23,894 23	+ 180,192 11	+ 14 01	+ 140 34

SOCIETÀ ANGLO-ROMANA
per la illuminazione a Gas di Roma

Si da notizia che nell'adunanza generale degli azionisti della Società tenutasi in Roma il 2 aprile corrente vennero prese le seguenti risoluzioni:

1. Approvazione del bilancio e del rendiconto dell'esercizio 1878.
2. Pagamento del cupone num. 14, in ragione di lire ventisette e cent. 50 per azione, a contare dal mercoledì 16 aprile, alla sede della Società, via della Scrofa, n. 117.

Roma, 3 aprile 1879.

1590 *Il Gerente*: C. POUCHAIN.

SOCIETÀ PROMOTRICE DELL'INDUSTRIA NAZIONALE - TORINO

Seconda convocazione.

Per insufficienza di numero non essendosi potuto tenere legalmente la seduta delli 31 marzo p. p., i soci sono nuovamente convocati in assemblea generale pella sera delli 15 aprile corrente, alle ore otto precise, nella sede della Società, piazza Castello, n. 25, piano nobile.

Ordine del giorno:

1° Relazione del presidente.
2° Bilancio consuntivo dell'anno 1878.
3° Nomina d'un vicepresidente.
4° Nomina di quattro consiglieri scadenti d'ufficio.

Torino, li 2 aprile 1879.

Per la Direzione
1591 *Il Presidente*: LUIGI AJELLO.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Appia — Tronco I — dal 1° aprile 1879 al 31 dicembre 1883, nonchè delle grosse riparazioni ai selciati della medesima e della esecuzione dei selciati nuovi.

Avviso di vigesima.

Nell'esperimento d'asta tenuto oggi in conformità dell'avviso pubblicato sotto il giorno 20 del corrente mese, l'appalto suddetto è stato aggiudicato col ribasso di lire 18 25 per ogni 100 lire sul canone annuo di lire 19,077 19, stabilito nel capitolato per la manutenzione e sul prezzo di lire 41,481 46 complessivamente per i selciati; cosicchè il canone stesso è ridotto a lire 15,595 60, e il prezzo dei selciati a lire 33,911 09.

Dovendo ora a termine di legge farsi luogo all'esperimento di vigesima sul canone e prezzo di aggiudicazione, si rende noto che dipendentemente dall'avviso d'asta suenunciato il termine utile a presentare le offerte di ribasso è fissato alle 12 meridiane del giorno 11 del prossimo mese di aprile.

Le offerte scritte in carta da bollo da lira 1 dovranno essere presentate entro il detto termine presso la segreteria della Deputazione provinciale unitamente alla somma di lire 1100 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, come cauzione provvisoria, ed al certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma o del Regio Corpo del Genio civile di data non anteriore di sei mesi a quella del presente avviso, ferme restando tutte le altre condizioni dell'avviso d'asta suindicato.

Roma, li 31 marzo 1879.

1575 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

Direzione di Commissariato Militare della Divisione di Bari (17ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente per assicurare il servizio del pane ad economia presso il magazzino delle Sussistenze militari di Bari, si procederà addì 10 del mese di aprile, alle ore due pom., nell'ufficio suddetto, sito in via Putignani, numero 141, piano 1°, palazzo Amoruso, innanti il direttore di Commissariato, all'appalto di seconda prova, col sistema dei partiti segreti, per la provvista del grano anzidetto ripartito come segue:

INDICAZIONE dei magazzini nei quali devono eseguirsi le consegne	Grano da provvedersi		Numero dei lotti	Quantità per cadun lotto Quintali	Rate di consegna	Somma per cauzione di cadun lotto	TEMPO UTILE PER LE CONSEGNE
	QUALITÀ	Quantità totale Quintali					
Magazzino delle Sussistenze militari di Bari	Grano nostrale Campione n. 1 . .	1200	4	300	3	600	Le consegne dovranno farsi in tre rate uguali ed alle epoche seguenti: La prima dovrà essere compiuta nel termine di giorni dieci da quello successivo a quello in cui fu notificata al deliberatario l'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi parimenti in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni dieci dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito tra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.
	Id. Campione N. 2	1200	4	300	3	600	

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto dell'anno 1878, della qualità conforme al campione esistente presso il suddetto ufficio ed alle condizioni dei capitoli speciali, e del peso non minore a chilogrammi 75 per ogni ettolitro.

L'impresa baserà sui capitoli generali e speciali ostensibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, i quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti a loro piacimento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di chi nell'offerta segreta avrà fatto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Le offerte saranno ritirate prima di cominciare le operazioni d'incanto, e queste cominciate per una qualità di grano non saranno accettate più offerte sebbene si riferiscano ad altra qualità.

Le offerte una volta presentate, non potranno mai in verun caso essere ritirate, ma può un offerente consegnarne altra incondizionata, prima che si sieno cominciate ad aprire quelle che sono già nelle mani del presidente dell'asta.

Nell'interesse del servizio lo stesso Ministero ha ridotto i fatali, ossia il termine utile per presentare l'offerta di ribasso non minore del ventesimo, a giorni 5, dalle 3 pomeridiane precise (tempo medio di Roma) del giorno della provvisoria aggiudicazione.

Le offerte dovranno essere presentate su carta filigranata col bollo ordinario di lira una, debitamente firmate e suggellate, esclusa la carta libera munita di marca da bollo.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio della somma di lire 600 per ogni lotto, quale deposito deve essere fatto o nella Tesoreria provinciale di Bari od in quelle di residenza delle Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno delegate tutte a ricevere le offerte.

I depositi potranno essere fatti in contanti od in cartelle del Debito Pubblico del Regno d'Italia, ma queste saranno unicamente ragguagliate al prezzo risultante dal corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui il deposito stesso verrà eseguito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte alle Direzioni e Sezioni di Commissariato sovramentovate, dei quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Direzione ufficialmente per il giorno dell'asta, prima dell'apertura dell'incanto, e siano corredati della ricevuta originale od in copia dell'effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le offerte non suggellate o condizionate non saranno accettate.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte relative agl'incanti ed ai contratti, cioè di carta bollata, di stampa, pubblicazione degli avvisi d'asta ed inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale* e negli altri giornali sono a carico dei deliberatari, come pure le spese per la tassa di registro giusta le leggi vigenti, nonchè il pagamento dei diritti notarili stabiliti dalla legge 25 luglio 1875.

Bari, 31 marzo 1879.

Per la suddetta Direzione
Il Sottotenente Commissario: MARCELLO CAPPELLI.

1579

GIUNTA LIQUIDATRICE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

AVVISO D'ASTA per la vendita di beni appartenenti a Enti morali ecclesiastici colpiti dalla legge 19 giugno 1873, n° 1402.

Si fa noto al pubblico che alle ore UNDICI antimeridiane del giorno DICIASETTE del mese di aprile 1879, nella sala delle vendite della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta in via degl'Incurabili, n. 6, piano terreno, alla presenza di uno dei membri della Giunta medesima, e colla assistenza di pubblico notaro, si procederà all'incanto, a favore dell'ultimo migliore offerente, dei beni infradescritti, rimasti invenduti nelle aste dei giorni 29 gennaio, 8 e 28 febbraio 1879.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete che saranno aperte suonata l'ora suindicata e dopo letto il capitolato di vendita.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi presiede l'incanto la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere stesa in carta da bollo da una lira.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi presso il cassiere della Giunta in Roma, nel suo uffizio posto in via degl'Incurabili, n° 5-B, piano 3°.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito Pubblico, al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le due offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore la cui offerta sia per lo meno uguale al prezzo prestabilito per l'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 2852.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare presso il ricevitore della Giunta, in conto delle spese e tasse relative, quella somma che dal medesimo sarà indicata, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa e dell'asta staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato che, unitamente ai documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimerid. alle ore 4 pomerid. in un salotto degli uffizi della Giunta suddetta, con ingresso al n° 8 della stessa via degli Incurabili, primo piano.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

AVVERTENZE — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Descrizione dei beni.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	PROVENIENZA	DENOMINAZIONE E QUALITA'	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte
40	508	Cappellania Guidobaldi nella chiesa di S. Maria delle Grazie in Albano.	Casa, o porzione di casa, posta nella città di Albano, in via del Collegio Nazareno, civici numeri 64 e 65, descritta in catasto ai numeri 122 sub. 2, 123 e 725, per { *Piani* terr. primo / *Vani* 7 5 } con grotta ed orto annesso, con una rendita accertata, per la tassa fabbricati, di annue lire 532 12. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Varroni o Vasconi Angela in Candi, delle sorelle Del Wit, di Fortini D. Francesco, Viviani Mariano, Lenzi Antonio, Lenzi Ruggero e della Cappellania Valle; salvi, ecc. Giusta le notizie date dall'amministratore della suddetta Cappellania è ritenuta in affitto, per contratto verbale, da quattro diversi inquilini, che in complesso ne pagano l'annua corrisposta di lire 517 17, ed è gravata dell'annuo canone in lire 4 30 a favore dell'Abazia di San Paolo in Albano.	8000 »	800 »

NB. I fondi, qualunque sia la descrizione datane in questo avviso, si vendono nel modo e nella misura come sono posseduti dagli Enti e goduti dagli attuali conduttori, con tutte le servitù delle quali fossero gravati, benchè non indicate nei fogli di calcolazione del prezzo d'incanto annessi al capitolato di vendita.

In caso d'incorrispondenza fra l'affitto ed i numeri catastali indicati, questi debbono tenersi per base della vendita, purchè spettanti all'Ente dichiarato.

Roma, addì 30 marzo 1879.

PER LA GIUNTA
Il ff. da Segretario Capo: **Zunini.**

1537

N. 107.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 5,05 per cento fatta in tempo utile sul presunto prezzo di lire 168,680 88, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi li 5 marzo volgente per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del tronco della strada provinciale di 2ª serie da Coraci alla nazionale Silana, compreso fra Coraci e l'incontro della strada provinciale Rogliano-Parenti presso Fontana di Piazza, in provincia di Cosenza, della lunghezza di metri 15681 70,

si procederà alle ore 10 antim. di martedì 22 aprile p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quello che dalle due aste risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 160,162 50, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno negli indicati giorno ed ora presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il premdicato partito di diminuzione di lire 5 05 per cento.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale del 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 10 marzo 1878, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di anni due successivi.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale di Roma o di Cosenza, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 10,000, in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

La cauzione definitiva è fissata al decimo della somma di deliberamento in numerario od in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 31 marzo 1879.

Per detto Ministero
Il Caposezione: M. FRIGERI.

1539

PREFETTURA DELLA CALABRIA CITERIORE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 ant. del giorno di sabato (19) diciannove aprile p. v. avanti il signor prefetto si addiverrà ad un secondo incanto per lo appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della strada comunale obbligatoria di Tarsia — Tronco dalla nazionale delle Calabrie alla stazione Rogiano-Gravina presso Prunito — della lunghezza di metri 4828 70, e dell'ammontare approssimativo di lire 54,093 56, soggetto a ribasso d'asta.

Seguirà l'aggiudicazione qualunque sia il numero delle offerte.

La gara avrà luogo ad estinzione di candela, secondo le prescrizioni contenute nel regolamento 4 settembre 1870, approvato con R. decreto dello stesso giorno, n. 5852.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale compilati addì 10 aprile 1877, visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria della Prefettura di Cosenza ove trovansi depositati in tutte le ore d'ufficio.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine prescritto dall'articolo 11 del capitolato suddetto, a far tempo dalla data del verbale di consegna.

È in diritto dell'Amministrazione diffalcare dallo appalto qualche parte di lavoro per eseguirlo sia in economia, sia mediante le prestazioni in natura; e ciò oltre al dritto di aumento e diminuzione fino ad un quinto, come all'articolo 34 del capitolato generale d'appalto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto dell'apertura della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale.

2. Depositare a guarentigia dell'asta la somma di lire cinquemila.

La cauzione diffinitiva è di lire diecimila, la quale rimarrà vincolata a favore dell'Amministrazione fino al compimento dei lavori contemplati nel suddetto capitolato di appalto, salvo la responsabilità cui l'impresa medesima resta vincolata per gli effetti dell'art. 1659 del Codice civile vigente.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Per tutto che risguarda gli altri obblighi dello assuntore sia rispetto alla esecuzione dei lavori di cui sopra, e sia per la osservanza delle diverse condizioni provenienti dalla forza del contratto al quale egli deve sottostare, si fa riporto ai capitoli di appalto depositati nella segreteria della Prefettura, redatti giusta le prescrizioni contenute nelle istruzioni generali emanate dal Ministero dei Lavori Pubblici nel 1872, modulo 37, e nelle successive disposizioni, di cui avrà visione nella segreteria stessa.

Le spese tutte inerenti allo appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Cosenza, il dì 29 marzo 1879.

1551 *Il Segretario delegato*: PUGLIESE.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso per la fornitura d'olio d'oliva.

La Società delle Ferrovie Romane volendo procedere all'accollo per la fornitura di chilogrammi 160000 di olio di oliva, di cui chilogrammi 30000 per il magazzino di Napoli, chilogrammi 80000 per il magazzino di Roma, e chilogrammi 50000 per il magazzino di Foligno, apre una gara a schede segrete per coloro che credessero concorrere a tale fornitura da effettuarsi a norma del relativo capitolato in data 20 corrente mese, il quale è visibile presso la Direzione generale della Società in Piazza Vecchia di S. Maria Novella, n. 7, primo piano, e nelle stazioni di Firenze, Livorno, Siena, Foligno, Napoli, Roma, Terni e Ancona.

Le offerte potranno esser fatte per la quantità totale di ogni magazzino, o per lotti di almeno 10000 chilogrammi. Esse offerte dovranno pervenire, con lettera d'accompagnamento, alla Direzione generale suddetta in Firenze, non più tardi delle ore 12 meridiane del dì 15 aprile p. v. Sulla busta contenente l'offerta dovrà esservi l'indicazione:

Offerta per fornitura d'olio d'oliva.

L'apertura delle offerte sarà fatta dal Comitato di sorveglianza della Società, il quale si riserva di scegliere quella o quelle che gli sembreranno migliori ed anche di non accettarne veruna qualora non le giudichi convenienti. Non sarà tenuto conto delle offerte includenti condizioni diverse da quelle stabilite nel relativo capitolato.

Ogni concorrente, nell'atto della presentazione dell'offerta, dovrà fare nella Cassa sociale un deposito di lire 15 di rendita del consolidato italiano per ogni 10000 chilogrammi d'olio pei quali intende concorrere.

Il prezzo dell'olio dovrà essere scritto in tutte lettere e in cifre nella offerta, e questa dovrà pure indicare le stazioni sociali dalle quali si domanda di spedire l'olio a forma dell'art. 3° del capitolato.

Firenze, li 29 marzo 1879.

1533 La Direzione Generale.

PREFETTURA DI SALERNO

Avviso d'Asta.

Il giorno 19 aprile corrente mese, alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa Prefettura, innanzi al signor prefetto, o consigliere delegato, con l'intervento di un rappresentante l'Amministrazione comunale di Postiglione, lo sperimento del pubblico incanto, ad estinzione di candele, pel taglio e la vendita del legname esistente nel bosco S. Angelo, diviso in 10 sezioni, di proprietà del detto comune di Postiglione, pel prezzo, soggetto ad aumento, in lire 121,025 60.

Il taglio delle sezioni medesime dovrà aver luogo in dieci anni, e quindi una in ogni anno nelle stagioni silvane, ed a norma della vigente legge forestale e relativo regolamento. Rimane però in facoltà dell'acquirente di abbattere due sezioni in una sola stagione silvana qualora lo creda di suo interesse.

Il pagamento del prezzo di aggiudicazione dovrà essere fatto nel seguente modo: lire 25,000 venti giorni dopo l'approvazione del contratto, ed il rimanente in quattro rate uguali, sempre prima di dare principio alla recisione della sezione, incominciando dalla seconda, poichè il pagamento delle lire 25000 vale per la prima delle sezioni stesse, salvo beninteso nel caso d'inadempienza da parte dell'aggiudicatario quelle cautele stabilite nel capitolato 10 luglio 1878.

I concorrenti all'asta dovranno essere di conosciuta solvibilità ed accompagnati da idoneo garante solidale, il quale dovrà assumere tutti gli obblighi del deliberatario, dichiarandosene principale osservatore. Dovranno poi depositare presso il sottoscritto la somma di lire 4000 a garentia dell'asta.

Le spese tutte per stipulazione, registrazione e copie del contratto, sono a carico dell'aggiudicatario, insieme a quelle occorse per lo apprezzo, la misura e divisione in sezione del bosco, ammontante a lire 1459.

Il termine utile per le offerte d'aumento in grado di ventesimo sul prezzo di aggiudicazione provvisoria, sarà di giorni 15 decorribili dal nuovo avviso d'asta.

Il capitolato ed il verbale di apprezzamento, e tutti gli altri atti riferibili a tale incanto sono visibili presso questa Prefettura in tutti i giorni e nelle ore di uffizio.

Salerno, 1° aprile 1879.

1586 *Il Segretario delegato*: AMBROGI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 30 aprile and. alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 530 nel comune di Auletta, provincia di Salerno, con l'aggio lordo medio annuale di lire 794 59.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provare le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il cennato Banco è della categoria prima, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato pel capitale di lire 620.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Salerno, addì 1° aprile 1879.

1546 *L'Intendente*: G. PINNA C.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 5 maggio 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile e correzionale di Roma si procederà alla vendita giudiziale in grado di aumento di sesto dei seguenti fondi in un solo lotto espropriati in danno del signor Emilio Richter, ad istanza del barone sig. Giorgio Sonnino.

Porzione della Villa Alberoni, destinata ad uso di vivaio di piante, e colle piante tutte ivi esistenti, ed annessi fabbricati, cioè: tinelli, fienile e due casette, situata fuori Porta Pia, suburbio di Roma, della complessiva superficiale estensione di ettari 11 a corpo e non a misura, segnata nella mappa catastale n. 147 del suburbio di Roma coi nn. 389, 197, 198, 199, 201, 392 p. intiero, nn. 385, 196[3, 390 e 391, 200, 205, 395, 203, 204, 396, 206[3, 203 in parte.

Piccolo appezzamento di terreno ad uso canneto, posto al di là del vicolo di S. Agnese, della superficiale estensione di are 17 e cent. 40, al numero di mappa 231 per intiero; lire 11,252 50.

Roma, 30 marzo 1879.

1569 LUIGI BONDERLI proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Si rende noto che con decreto 24 febbraio 1879 del Tribunale civile e correzionale di Macerata è stata autorizzata la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare la traslazione del certificato d'inscrizione rilasciato a Diomede Palmieri, ex-usciere della Pretura di detta città, dalla Direzione suddetta nel 25 gennaio 1868 in Torino, segnato col num. 119339, della rendita di lire 25, del consolidato 5 per cento, da nominativo in rendita al portatore da consegnarsi per lire 12 50 a Giovanni Palmieri, e per le altre lire 12 50 a Goffredo Palmieri, eredi del suddetto Diomede, non avendo più nessuna ragione di continuare ad esistere la malleveria data col detto certificato per l'esercizio di usciere stante la di lui morte avvenuta nel 10 maggio 1870, e tutto ciò per gli effetti dell'art. 89 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, e di qualsivoglia altra disposizione di legge relativa.

1530

INTENDENZA DI FINANZA IN SASSARI

AVVISO D'ASTA (N° 93)

per la vendita dei beni demaniali già ademprivili, autorizzata colla legge 29 giugno 1873, n. 1474.

Si fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 26 aprile p. v., in una delle sale dell'Intendenza di Finanza, alla presenza di un membro della Commissione provinciale di sorveglianza, e coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti, rimasti invenduti nel precedente incanto tenutosi nei giorni 20 febbraio, 4 e 7 marzo u. s.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. L'incanto sarà tenuto mediante schede segrete, e separatamente per ciascun lotto.

2. Ciascun offerente rimetterà a chi deve presiedere l'incanto, od a chi sarà da esso lui delegato, la sua offerta in piego suggellato, la quale dovrà essere estesa in carta da bollo da lira una.

3. Ciascuna offerta dovrà essere accompagnata dal certificato del deposito del decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, da farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella gazzetta ufficiale della provincia anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni dell'Asse ecclesiastico al valore nominale.

4. L'aggiudicazione avrà luogo a favore di quello che avrà fatto la migliore offerta in aumento del prezzo d'incanto. — Verificandosi il caso di due o più offerte di un prezzo uguale, qualora non vi siano offerte migliori, si terrà una gara tra gli offerenti. — Ove non consentissero gli offerenti di venire alla gara, le offerte eguali saranno imbussolate, e quella che verrà estratta per la prima si avrà per la sola efficace.

5. Si procederà all'aggiudicazione quand'anche si presentasse un solo oblatore, la cui offerta sia per lo meno eguale al prezzo d'incanto.

6. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli art. 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n° 3852.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 8ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa, di affissione, d'inserzione nei giornali del presente avviso saranno a carico dell'aggiudicatario, o ripartite fra gli aggiudicatari in proporzione del prezzo di aggiudicazione, anche per le quote corrispondenti ai lotti rimasti invenduti.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 11 ant. alle ore 2 pom. nell'ufficio che procede all'asta.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico dell'Amministrazione, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

Avvertenza. Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. dei lotti	Numeri della tabella	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale (Ett. Are Cent.)	SUPERFICIE in antica misura locale (Starelli Imbuti)	PREZZO d'incanto	DEPOSITO per cauzione delle offerte	DEPOSITO per le spese e tasse	Precedente ultimo incanto: Data	Precedente ultimo incanto: N° dello avviso	Precedente ultimo incanto: Prezzo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
10	10	Nel comune di Perfugas. — Provenienza dallo scorporo di terreni ex-ademprivili. — Pascolo ghiandifero ed aratorio, Canali nieddu e delli Rocche, Li Maccioni, Litigini, Monte Craboledda, Montigiu la casa, Pianu di mezzu, Scala sa Carru, Lippazoni, Serra Ozzastru, La Costa Ombrina, Monte Domeanu, Lu Frassitu, La Pedra rogada, Terrapin, Trainu du Tuvu, Lu Pulchileddu, Monte Maccaredda, Sa Cazzitta, Serra mezzona, Schina Lioni, Solioni, Su Frassu, Frades Valgios, Sa Pedra Bianca, Ischia d'Elighe, Sa costa de Puligosu, Donnigazza, descritti ai numeri di mappa parte 114, dal 115 al 137, 138, p. 141 e 142, 143, 153, 154, 155, 156, 157, 86, 87, 192 e parte 1, nel comune di Tula	574 30 47	2871 6	56,738 40	5673 84	Una somma uguale al 6 0/0 sul prezzo d'aggiudicazione	7 marzo 1879	92	56,738 40

1548 Sassari, 25 marzo 1879. *L'Intendente*: ANSELMI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 19 corrente aprile, alle ore 10 antimeridiane, in questa R. Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà all'incanto per lo

Appalto dei lavori occorrenti per la manutenzione del tronco di strada nazionale compreso fra Sella del Contrasto e l'abitato di Mistretta, della lunghezza complessiva di metri 11777 05, giusta il progetto dell'uffizio del Genio civile del 16 dicembre 1878, per la durata di anni nove da decorrere dal 1° aprile 1879 al 31 marzo 1888, e per l'annuo prezzo a base d'asta di lire 6720.

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta con il metodo dell'estinzione della candela vergine e secondo le norme stabilite dal regolamento approvato col regio decreto 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

2. L'aggiudicazione seguirà a favore di chi ribasserà di più, nella misura che verrà determinata da chi presiede all'asta all'apertura della medesima, il prezzo annuo di lire 6720 al quale sono stati valutati annualmente i lavori su indicati.

3. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori tosto che avrà avuta la regolare consegna, restando vincolato all'osservanza dei capitolati generale e speciale di appalto per tale opera compilati dall'ufficio del Genio civile.

4. Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno produrre:

a) Un certificato di moralità di recente data rilasciato dall'autorità municipale del luogo in cui essi sono domiciliati.

b) Un attestato di un ingegnere, rilasciato da non più di sei mesi, munito del visto del prefetto o sottoprefetto, vidimato dall'ingegnere capo, il quale assicuri che l'aspirante, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, abbia le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e direzione dei lavori di che si tratta. Questo attestato dovrà pure riportare il visto dell'ingegnere capo del Genio civile.

c) Una quietanza comprovante il versamento eseguito in questa Tesoreria provinciale della somma di lire 500 in moneta metallica, o con biglietti aventi corso legale, a titolo di cauzione provvisoria a guarentigia delle offerte.

5. Nel termine di 10 giorni dalla seguita definitiva aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà assicurare con atto formale l'esatto adempimento degli assunti impegni e prestare la cauzione definitiva equivalente ad una mezz'annata del canone di appalto depurato del ribasso d'asta.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della voluta cauzione l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle conseguenze tutte di un nuovo esperimento d'asta, senza necessità di alcun atto che lo costituisca in mora.

6. Prima della stipulazione del contratto lo appaltatore dovrà presentare un supplente, o fidejussore, il quale intervenendo nel contratto si assuma gli obblighi stabiliti nell'art. 8 del capitolato generale.

7. Il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo, sul prezzo per il quale i detti lavori verranno aggiudicati resta stabilito a giorni otto successivi al seguito deliberamento provvisorio, e perciò scadrà al mezzodì del giorno 28 corrente, stante la riduzione dei termini stata autorizzata dal Ministero tanto per gli avvisi d'asta che pel ventesimo.

8. Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese d'asta e del contratto, compresi i dritti di segreteria sugli originali e sulle copie degli atti relativi, e le tasse di bollo e di registro, ed ogni altra spesa inerente.

9. Il progetto dei lavori, non che i capitolati relativi saranno visibili in questa Prefettura nelle ore di ufficio.

Messina 1° aprile 1879.

1596 *Il Segretario*: S. FERAUDI.

Situazione del BANCO DI SICILIA al 20 del mese di Marzo 1879

Capitale patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio				Importo
Cassa e riserva					L. 22,511,544 74
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta	a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 9,661,452 84	16,565,562 24	» 16,565,562 24
		id. maggiore di 3 mesi	» 319,338 26		
	Cedole di rendita e cartelle estratte		» 684 04		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		» 6,584,087 10		
	Cambiali in moneta metallica		» »	»	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		» »		
Anticipazioni					» 7,096,755 06
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà del Banco			L. 5,512,031 21	» 6,439,037 49
	Id. id. per conto della massa di rispetto			» 689,391 40	
	Id. id. pel fondo pensioni			» 103,892 46	
	Altri ricevuti all'incasso			» 133,722 42	
Crediti					» 16,396,567 08
Sofferenze					» 4,183,115 66
Depositi					» 15,526,539 33
Partite varie					» 3,027,767 83
				TOTALE	L. 91,746,889 43
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso					» 181,904 85
				TOTALE GENERALE	L. 91,928,794 28

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 10,000,000 »
Massa di rispetto	» 1,172,022 20
Circolazione fedi di credito al nome del cassiere	» 35,577,980 »
Conti correnti ed altri debiti a vista	» 22,825,842 10
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	» »
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	» 15,526,539 33
Partite varie	» 6,503,083 12
TOTALE	L. 91,605,466 75
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	» 323,327 53
TOTALE GENERALE	L. 91,928,794 28

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro	L. 9,038,345 »
Argento	» 4,082,255 70
Bronzo	» 3,131 04
Biglietti consorziali	» 7,805,241 »
Biglietti di altri Istituti d'emissione	» 1,582,572 »
TOTALE	L. 22,511,544 74

Fedi di credito al nome del cassiere in circolazione al 20 *del mese di marzo* 1879 (Reg. Art. 36).

Valore	Numero	Somma
da L. 1	98,712	L. 98,712 »
da L. 2	17,319	» 34,638 »
da L. 5	7,570	» 37,850 »
da L. 10	4,558	» 45,580 »
da L. 20	3,225	» 64,500 »
da L. 50	128,078	» 6,403,900 »
da L. 100	77,125	» 7,712,500 »
da L. 200	25,269	» 5,053,800 »
da L. 500	14,947	» 7,473,500 »
da L. 1000	8,653	» 8,653,000 »
	TOTALE	L. 35,577,980 »

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 00	e la circolazione		L. 35,577,980 00	è di uno a 2 96
Il rapporto fra la riserva » 20,923,974 74	la circolazione e gli altri debiti a vista	L. 35,577,980 00 » 22,825,842 10	» 58,403,822 10	è di uno a 2 79

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	» »	»
Sulle anticipazioni su titoli o valori	» 4	»
Sulle anticipazioni su sete	» 4	»
Sui conti correnti passivi	» 4	»

Palermo, il 29 marzo 1879.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE
E. NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo
G. BAZAN.

1553

Citazione per proclami pubblici.

Ecc.ma Corte d'appello di Genova,

Espongono i signori avvocato cavaliere Giambattista Rossi, P. Giacinto Rossi, domenicano, al secolo Pietro, Giovanna Rossi moglie a Giambattista Passano, Leonilda Rossi moglie del signor Francesco Canessa-Gazo, Maria Rossi ed Eugenia Rossi, avvocato Agostino Rossi fu Domenico, figli dell'ora fu Vincenzo Rossi fu Pasquale, meno l'avvocato Agostino Rossi, di lui nipote *ex-filio*, tutti quali eredi dello stesso, domiciliati e residenti in Genova, nonchè i predetti signori Giambattista Passano e Francesco Canessa-Gazo per la maritale autorizzazione,

Che con testamento del 15 settembre 1789, notaro Ameglio, il signor Gerolamo Filippi instituiva eredi i suoi tre figli, prete Giacomo Pio, Nicolò e Cristoforo per un terzo caduno, colla condizione e gravame che colui il quale non avesse figli dovesse disporre a favore degli altri fratelli;

Che ciò nonostante il prete Giacomo Pio Filippi, con testamento 7 dicembre 1809, pretese instituire erede il signor Gerolamo Pio Filippi, figlio di Nicolò;

Che il signor Cristoforo Filippi, altro dei figli di detto Gerolamo Filippi, alla data 17 agosto 1814 faceva al cavaliere Guglielmo Piana una vendita simulata, tanto a nome suo che di suo fratello Nicolò e del nipote Gerolamo Pio, figlio di quest'ultimo, mediante il prezzo di lire 48,900, m. g., che si fece soltanto figurare nell'atto medesimo;

Che successivamente il predetto signor Cristoforo Filippi impetrò dal Sovrano patenti di regia delegazione, con cui veniva commessa al Senato di Nizza la cognizione di tutte le controversie sollevatesi tra esso Cristoforo Filippi ed i discendenti del fu Nicolò Filippi;

Che questa causa veniva introdotta dinanzi al già Senato di Nizza il 22 settembre 1827 contro i signori Gerolamo Pio Filippi, Caterina di lui moglie e cav. Guglielmo Piana, chiedendosi dal signor Cristoforo Filippi:

a) Venissero circoscritti come simulati tre istrumenti, cioè:

1. Di vendita del 17 agosto 1814, notaro Bennati — 2. Di divisione, del 25 aprile 1816, notaro Francesco Maria Borlasca — 3. Atto di dichiara, 3 maggio 1816, stesso notaro — 4. Testamento del fu Pietro Giacomo Pio Filippi;

b) Fosse ordinata la immissione in possesso del Cristoforo nei beni ereditari del padre e si procedesse alla divisione in tre parti uguali sullo stato a darsene dal Gerolamo detentore dei beni immobili;

c) Si dividessero in tre lotti gli immobili;

d) Si rendesse conto dei frutti e si ponessero i beni sotto economato;

Che lungamente si discusse sulla validità delle P. P. R. R. del 1827, pretendendo i convenuti che delle prime e delle seconde ottenute a complemento in data 4 luglio 1828 si esibissero le preci dietro le quali eransi le stesse ottenute;

Che con ordinanza del 31 marzo 1829 venne dal già Senato di Nizza giudicato doversi rigettare l'instanza per la deputazione di un economo che formava l'ultima delle libellate domande; e fu mandato a Cristoforo Filippi di evocare in causa tutti gli eredi di Nicolò Filippi. Questo incombente fu eseguito, a seguito del quale comparvero in causa soltanto Gerolamo Pio Filippi fu Nicolò e Caterina Piana coniugi, rappresentati dal causidico Cardon: il cav. Guglielmo Piana dal causidico Laurens: ad alcuni fra essi assenti dallo Stato fu dato curatore nella persona del causidico Paussiau: gli altri si tennero contumaci;

Che posteriormente moriva il signor Cristoforo Filippi, instituendo suo erede l'autore dell'esponente, il quale alla data 21 settembre 1855, riprendeva

il giudizio facendo intimare una cedola ai causidici Cardon e Laurens quali procuratori di Gerolamo Pio Filippi e di Caterina Piana, e di Guglielmo Piana, notificandola altresì a Brigida Filippi e G. B. Filippi, nonchè ad Antonio, Caterina, Bianca vedova Tars, e Luigia, fratelli e sorelle Filippi, tutti contumaci, e così nelle forme prescritte dall'in allora vigente Codice di procedura civile. Nessuno rispose a questa cedola in ripresa di istanza;

Che moriva frattanto il signor Gerolamo Pio Filippi, e con atti 18, 19 e 21 marzo 1859 l'esponente citava di bel nuovo gli eredi di lui in ripresa di istanza, e con essi citava egualmente il cav. Guglielmo Piana;

Che in questo mentre, per l'avvenuta aggregazione di Nizza alla Francia, la presente causa rimase devoluta alla Corte d'appello di Genova, dinanzi alla quale comparsi, a seguito di altra citazione, i convenuti, nella persona dei procuratori Garibaldi e Dallera, opposero la perenzione della istanza, che però veniva respinta da questa Corte con sua sentenza 27 maggio 1864;

Che questa causa rimane da quell'epoca di bel nuovo in sospeso: benchè gli atti di procedura nel frattempo intervenuti abbiano sempre tenuta viva l'istanza;

Che l'ora fu Vincenzo Rossi nel desiderio di ultimare questa lite la quale dura già da tanti anni, alla data 11 gennaio 1872 sporgeva a questa Ecc.ma Corte ricorso onde ottenere che la citazione dei convenuti venisse eseguita per pubblici proclami stantechè per la moltiplicità di essi e dei loro eredi, e la impossibilità di conoscerli tutti, la citazione ordinaria sarebbe stata sommamente difficile; e questa Corte, previe le conformi conclusioni del P. M., con suo decreto del 26 gennaio 1872 autorizzava la citazione suddetta per pubblici proclami coll'indicazione a termini di legge di alcuni fra i convenuti che dovevano essere citati nei modi ordinari; e questa citazione veniva eseguita con atto 19 febbraio 1872, usciere Ansaldo, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia, oltre le citazioni ordinarie eseguite dagli uscieri mandamentali delle rispettive residenze degli indicati;

Che in pendenza del giudizio così ripreso veniva a morire il signor Vincenzo Rossi autore degli esponenti, e questi in comparsa legittimavano il giudizio;

Che però sollevatosi dai convenuti incidente nella regolarità della procedura e sull'obbligo di rinnovare la citazione a quelli fra i convenuti che non fossero comparsi, e rimesso questo incidente per la sua risoluzione alla Corte Ecc.ma, questa con sua sentenza 13 aprile 1878 mandò agli esponenti di regolarizzare il giudizio riassumendo l'istanza di fronte a tutti gli interessati in questa causa nei modi e termini nella sentenza stessa spiegati;

Che interessa ora agli esponenti di riprendere il giudizio e desiderando uniformarsi alla intervenuta sentenza richiedono nuovamente la citazione per pubblici proclami a termini dell'articolo 146 Codice di procedura civile concorrendovi le medesime ragioni per cui fu già altre volte accordata.

Perciò i richiedenti con fede degli atti fanno istanza che piaccia alla Eccellentissima Corte d'appello di Genova di autorizzare la citazione per pubblici proclami dei signori Nicolò, avvocato Gio. Battista, Guglielmo, Quintiliano, Benedetta, Bianca, Tommasina, Anna fratelli e sorelle Filippi fu Gerolamo Pio; Rosa Filippi fu detto Gerolamo Pio, moglie ad Enrico Morton, e questo ultimo per la maritale autorizzazione; Maddalena Filippi fu detto Gerolamo Pio, moglie al signor N. Garibaldi, e quest'ultimo per la maritale autorizzazione; il cavaliere Cristoforo Pio Filippi fu Nicolò, luogotenente colonnello; Bianca Filippi fu Nicolò, vedova Tars, era moglie in seconde nozze di certo Franco, dimorante nel Messico; Brigida Filippi, loro eredi ed aventi causa dai medesimi, non che gli eredi ed aventi causa di Antonio, Caterina, Luigia, Benedetta fratello e sorelle Filippi fu detto Nicolò, quest'ultima moglie di Bernardo Cassioni pure defunto, gli altri eredi ed aventi causa dal detto Gerolamo Pio Filippi e dalla Caterina Piana di lui moglie. Gli eredi ed aventi causa dal cavaliere Guglielmo Piana, e fra gli altri l'avvocato Giuseppe Piana altro dei di lui figli, da aver luogo detta citazione a termini dell'articolo 146 Codice di procedura civile, mediante inserzione sul Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale ufficiale del Regno, designando, ove piaccia alla Corte Eccellentissima, fra i suddetti citandi, i signori:

1. Cavaliere Cristoforo Pio Filippi, domiciliato e residente a Riva, circondario di Sanremo, colonnello, figlio del fu Nicolò.

2. Avvocato Giovanni Battista Filippi sindaco di Riva, ivi domiciliato e residente.

3. Quintiliano Filippi, domiciliato e residente in Riva, figli questi ultimi del fu Gerolamo Pio.

4. Brigida Filippi vedova Filippi fu detto Nicolò, domiciliata e residente a Riva.

5. Avvocato Giuseppe Piana fu cavaliere Guglielmo, domiciliato e residente a Bordighera.

Ai quali debba notificarsi la citazione nei modi ordinari, ed ordinando quelle altre cautele che la Corte credesse opportune.

Locchè sperando, ecc.

C. Tarditi proc.

Presentato li 19 dicembre 1878.

Tagliaferri vicecanc.

Visto il sopra esteso ricorso e la sentenza di questa Corte 13 aprile 1878, colla quale mandava prima ed avanti ogni altra cosa agli attori eredi di Vincenzo Rossi di regolarizzare il giudizio, riassumendo l'instanza di fronte a tutti gli interessati in questa causa;

Ritenuto che per regolarizzare il giudizio nel senso delle considerazioni espresse in detta sentenza rendesi necessaria la citazione di molti individui i quali ponno avere un'interesse nella attuale controversia;

Ritenuto che la citazione nei modi ordinari sarebbe sommamente difficile per il numero delle persone a citarsi, ragione per cui sarebbe applicabile nell'attuale fattispecie il disposto dell'articolo 146 del Codice di procedura civile, che autorizza la citazione per pubblici proclami,

Il sottoscritto è d'avviso che questa Corte possa autorizzare la citazione per pubblici proclami mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale ufficiale del Regno, mandando a notificarsi la citazione nei modi ordinari alle cinque persone indicate a piè del ricorso degli esponenti, essendo dette persone altre fra i convenuti in causa.

Genova, 20 dicembre 1878.

Malaspina.

Visto — Riferisca il signor consigliere cav. Floris.

Genova, 7 gennaio 1879.

Il presidente Fransoni.

L. Ricci vicecanc.

La Corte d'appello di Genova, sezione 2ª,

Visti gli atti della causa;

Visto l'avanti esteso ricorso tendente ad ottenere la citazione per pubblici proclami;

Viste le avanti estese conclusioni del Pubblico Ministero, in data 20 dicembre p. p., firmate Malaspina;

Visto l'articolo 146 del Codice di procedura civile,

Autorizza la chiesta citazione per pubblici proclami, mediante inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari e di quello ufficiale del Regno delle persone indicate nel ricorso suindicato, osservato il disposto dell'articolo 146 del Codice di procedura civile sopra indicato, e designa tra i citandi medesimi: 1° Il Cristoforo Pio Filippi - 2° L'avvocato Giovanni Battista Filippi - 3° Quintiliano Filippi - 4° Brigida Filippi - 5° Avvocato Giuseppe Piana, più ampiamente indicati in detto ricorso, ai quali dovrà notificarsi la citazione nei modi ordinari.

Genova, addì 7 gennaio 1879.

Il presidente Fransoni.

L. Ricci vicecanc.

Per copia conforme,

G. Assereto, usciere.

L'anno milleottocentosettantanove ed al primo del mese di aprile in Genova (ed in Roma), alla richiesta del signor avvocato cav. G. B. Rossi, P. Giacinto Rossi, domenicano, al secolo Pietro, Giovanna Rossi moglie al cav. G. B. Passano, Leonilda Rossi moglie del signor Francesco Canessa-Gazo, Maria Rossi ed Eugenia Rossi, avvocato Agostino Rossi fu Domenico figli dell'ora fu Vincenzo Rossi fu Pasquale, meno l'avvocato Agostino Rossi di lui nipote *ex-filio*, nella loro qualità di eredi beneficiati dello stesso, non che i predetti signori Giambattista Passano e Francesco Canessa-Gazo per la maritale autorizzazione, tutti quali sopra domiciliati e residenti in Genova, e che per gli effetti del presente atto eleggono domicilio in Genova presso e nello studio del procuratore Carlo Tarditi, ivi sito in Piazza Grillo Cattaneo, n. 6, in virtù di mandato alle liti che sarà prodotto e dal quale verranno pure rappresentati in questo giudizio.

Io sottoscritto Giacomo Assereto usciere addetto all'Ecc.ma Corte d'appello di Genova,

Premesso quanto si contiene nel sopra mentovato ricorso, che qui si abbia a cautela per ripetuto, ed inerendo al successivo decreto della prefata Corte d'appello di Genova 7 gennaio 1879, ho citato i signori Nicolò, Guglielmo, Benedetto, Bianca, Tommasina ed Anna fratelli e sorelle Filippi fu Gerolamo Pio, Rosa Filippi fu detto Gerolamo Pio, moglie ad Enrico Morton, non che quest'ultimo per la maritale autorizzazione; Maddalena Filippi fu detto Gerolamo Pio, moglie al signor N. Garibaldi, e quest'ultimo per la maritale autorizzazione; Bianca Filippi fu Nicolò, vedova Tars, moglie in seconde nozze di certo Franco, dimorante a Messico; gli eredi ed aventi causa dai medesimi, non che gli eredi ed aventi causa di Antonio, Caterina, Luigina, Benedetta fratello e sorelle Filippi fu detto Nicolò, quest'ultima moglie di Bernardo Cascioni pure defunto, gli altri eredi ed aventi causa del detto Gerolamo Pio Filippi e di Caterina Piana di lui moglie, gli eredi ed aventi causa del cav. Guglielmo Piana, e finalmente:

a) Il cav. Cristoforo Pio Filippi fu Nicolò, luogotenente colonnello, domiciliato e residente a Riva, circondario di Sanremo;

b) L'avvocato Giambattista Filippi fu Gerolamo Pio, pure domiciliato e residente a Riva;

c) Quintiliano Filippi fu detto Gerolamo Pio, pure domiciliato e residente a Riva;

d) Brigida Filippi vedova Filippi fu Nicolò, pure domiciliata e residente a Riva;

e) L'avvocato Giuseppe Piana fu cav. Guglielmo, domiciliato e residente a Bordighera (i quali ultimi cinque verranno anche citati nei modi ordinari in conformità del surriferito decreto di questa Corte), a comparire nanti la prefata Eccell.ma Corte d'appello di Genova in giudizio formale nel termine di giorni 180, per ivi in loro contraddittorio sentire in ripresa d'instanza ed in prosecuzione del giudizio fra dette parti vertente e come meglio accogliere le seguenti conclusioni dai richiedenti già prese in detta causa e che si rinnovano; piaccia cioè alla Corte Eccell.ma, reietta ogni contraria instanza ed eccezione, dichiarare:

1° Doversi immettere i richiedenti nel possesso dei beni ereditari del fu Gerolamo Filippi per la quota spettante al signor Cristoforo Filippi.

2° Mandarsi procedere alla divisione in tre parti eguali dell'asse mobiliare del detto fu Gerolamo sullo stato che dovranno darne i convenuti in detta qualità, sotto pena di dover sottostare al caricamento che gli verrà dato col giuramento *in litem*.

3° Mandarsi procedere alla formazione di tre lotti dei beni immobili lasciati dal fu Gerolamo Filippi padre del Cristoforo, con assegnarne uno ai conchiudenti in detta loro qualità di cui in atti ed in conformità del testamento del detto Cristoforo Filippi.

4° Doversi altresì dagli eredi del Gerolamo Pio Filippi rendere conto dei frutti percetti e che si sarebbero potuti percepire sui beni tutti dell'eredità paterna ed avita, sotto pena eziandio di dover stare al caricamento che gli verrà dato in appresso;

5° Sia intanto durante la causa provveduto di un economo ai beni caduti nell'eredità per doverne conservare i frutti agli interessati, da attribuirsi come di ragione, secondo i rispettivi diritti e compartecipazioni.

Il tutto sotto riserva di aggiungere quelle conclusioni ed instanze confacenti alla natura del presente giudizio e colla protesta delle spese.

Si notifica altresì che saranno in tempo utile prodotte inamovibilmente alla cancelleria della Corte tanto il mandato alle liti in capo del causidico Carlo Tarditi, che gli atti tutti e le produzioni della causa a libera visura dei convenuti.

E perchè di tutto quanto sopra non possano gli individui tutti come sopra citati allegare ignoranza, copia del surriferito ricorso, delle conclusioni del Pubblico Ministero presso la Corte di Genova, del pedissequo decreto della prelodata Corte 7 gennaio 1879 e del presente atto di citazione ho loro notificato, mediante inserzione del suddetto ricorso, conclusioni del Pubblico Ministero presso la Corte d'appello di Genova e decreto della prefata Corte, nel giornale degli annunzi giudiziari intitolato: *Foglio periodico della Regia Prefettura di Genova per gli annunzi legali ed amministrativi*, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, il tutto a termini ed in conformità dell'articolo 146 Codice procedura civile e del decreto surriferito della Corte d'appello di Genova, salvo, in conformità sempre del su calendato decreto, a citare nei modi ordinari quelli fra essi che sono ivi all'uopo indicati.

1589 G. Assereto usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Nel giorno sette maggio 1879 innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi in quattro distinti lotti, espropriati in danno della signora Albina Bigliocchi vedova Federici, ed anche come madre, ecc., ad istanza del signor Lugari Gioacchino, qual cessionario di Francesco Giusti.

Casa di tre piani, con sottoposte botteghe, posta in Monte Rotondo, sulla piazza del Comune, oggi Plebiscito, corrispondente nella via dell'Ospedale, al numero di mappa 406, sezione 1ª; lire 4956 63.

Terreno vignato, posto nel territorio di Monte Rotondo, vocabolo Valle Casa, contrada La Villa, della quantità di tavole 8 34, pari ad are 83 e cent. 40, segnato in mappa coi numeri 1191 e 319, sez. 2ª; lire 4137 30.

Terreno cannetato, posto nel territorio di Monte Rotondo, contrada e vocabolo come sopra, di tavole 1 34, pari ad are 13 e cent. 40, mappa num. 317, sez. 2ª; lire 680 40.

Terreno olivato, posto nel territorio di Monte Rotondo, vocabolo Fuori le Mura e Li Viti, della superficie di tavole 2 95, pari ad are 29 e cent. 50, segnato in mappa nn. 556 e 1434, sez. 1ª; lire 533 03.

Roma, 30 marzo 1879.

1570 Ferdinando Capri proc.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada provinciale Tiburtina-Valeria-Sublacense (Tronco II) da Tivoli alla Colonnetta d'Arsoli, bivio coll'Aprutina, per sette anni dal 1° *aprile* 1879 *al* 31 *dicembre* 1885.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 9 del pross. mese di aprile, alle ore 12 merid., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta, col metodo dei partiti segreti, per l'appalto della manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 9323 25, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio Corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 550 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 950 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 19 del prossimo mese di aprile.

Roma, li 29 marzo 1879.

1557 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

Appalto della manutenzione della strada consorziale Licentina dalla Tiburtina-Valeria-Sublacense (Tronco II) presso S. Cosimato all'incontro del fosso sotto il paese di Licenza, per sette anni dal 1° *aprile* 1879 *al* 31 *dicembre* 1885.

AVVISO D'ASTA — Secondo esperimento.

Rimasto deserto il primo esperimento d'asta che doveva aver luogo oggi per l'appalto suindicato, si rende noto che:

Innanzi l'ill.mo sig. prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di chi lo rappresenta, il giorno 9 del pross. mese di aprile, alle ore 12 mer., nella segreteria della Deputazione, situata nel palazzo della Provincia in Piazza dei SS. Apostoli, si procederà al secondo esperimento d'asta col metodo dei partiti segreti per l'appalto della manutenzione di detta strada sul canone annuo di lire 1382 67, come al capitolato dell'ufficio tecnico; osservate le formalità prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Le schede di offerta scritte in carta da bollo da lira 1 e debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo suindicato.

Per essere ammesso all'esperimento d'asta ciascun concorrente dovrà presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere dell'ufficio tecnico provinciale di Roma, o del Regio corpo del Genio civile, di data non anteriore di sei mesi al giorno dell'incanto.

A garanzia provvisoria degli atti d'asta dovrà ciascuno dei concorrenti depositare contemporaneamente alla scheda lire 250 in moneta o biglietti di Banca aventi corso legale, e per cauzione definitiva a garanzia del contratto dovrà l'aggiudicatario depositare all'atto della stipulazione lire 150 in moneta o biglietti come sopra, ovvero in rendita consolidata al corso di Borsa del giorno antecedente a quello in cui avrà luogo la stipulazione.

Sono a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, registro, bollo e copie del contratto.

A termini dell'art. 88 del citato regolamento si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il capitolato è visibile nella segreteria della Deputazione dalle ore 9 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, esclusi i festivi.

Il tempo utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso del ventesimo è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 19 del prossimo mese di aprile.

Roma, li 29 marzo 1879.

1558 *Il Segretario Generale*: A. BOMPIANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI LAVORO

AVVISO D'ASTA per il ribasso del ventesimo.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse che gl'incanti celebrati quest'oggi per l'appalto dei lavori di sistemazione del torrente Gaudo, nel tronco fra il termine di quello già sistemato presso la Nazionale delle Puglie fino alla stradetta di Bajano nella Bonifica di Nola, per la somma di lire 49,100 a base d'asta, giusta il manifesto pubblicato il giorno 10 andante mese, è stato deliberato provvisoriamente col ribasso di lira 1 per cento, offerto dal signor Luigi Bellofatto, sicchè la somma è rimasta residuata a lire 48,609.

Il termine utile (fatali) per ulteriori offerte in grado di ventesimo scade alle ore 12 meridiane del giorno 15 aprile p. v.

Se nel corso del termine sopraindicato sarà presentata offerta del ventesimo si procederà a novello incanto, altrimenti l'appalto resterà definitivamente aggiudicato.

Per tutta la decorrenza del detto termine il capitolato speciale, progetti e tipi che servono di base al contratto, sono visibili nella segreteria in tutte le ore di ufficio.

Caserta, 31 marzo 1879.

1584 *Il Segretario delegato alla stipula dei contratti*: E. MASELLI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CHIETI

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle seguenti rivendite:

N. 5, situata nel comune di Lanciano, assegnata per le leve al magazzino di Lanciano, e del presunto reddito lordo di lire 883 88.

N. 1, situata nel comune di S. Vito Chietino, assegnata per le leve al magazzino di Lanciano, e del presunto reddito lordo di lire 331 62.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Chieti, addì 20 marzo 1879.

1547 *L'Intendente*: PAGANO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI CUNEO

AVVISO D'ASTA pel giorno 15 aprile 1879.

Essendosi in tempo utile fatta la diminuzione del ventesimo al prezzo per cui nel giorno 14 corrente marzo furono deliberate le infraindicate opere, il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 15 del prossimo aprile, alle ore 11 di mattina, si procederà, in quest'ufficio provinciale, sito in piazza Virginio, avanti il signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, od un suo delegato, ad un secondo e definitivo incanto, col mezzo delle candele, per l'appalto delle opere di rettificazione e sistemazione del tronco della strada provinciale della Riviera, compreso fra il ponticello di Monchiero o Roccatagliata e quello della Pieve in territorio di Dogliani, della lunghezza di metri 2916 90.

L'asta sarà aperta sul ridotto prezzo di lire 117,940 52, in esso non comprese lire 4,469 45 a disposizione dell'Amministrazione e non soggette a ribasso.

Chiunque voglia adire all'incanto dovrà fare le sue offerte al predetto ufficio e negli indicati giorno ed ora, ed il deliberamento seguirà, qualunque sia il numero delle offerte e dei concorrenti, a favore del miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo capitolato in data 15 febbraio 1879, visibile nella segreteria del suddetto ufficio.

Il termine prefisso per il compimento dei lavori è di mesi diciotto da quello della consegna dei medesimi.

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo in rate di lire 10,000 a misura del lavoro eseguito.

Gli aspiranti all'asta dovranno prima dell'apertura della medesima far constare della loro idoneità, mediante certificato rilasciato con data non anteriore di sei mesi da un ingegnere provinciale in attività di servizio, in cui siano indicate le principali opere dal concorrente eseguite o dirette.

Fare il deposito interinale a garanzia dell'offerta in lire 10,000 in contanti, od in cartelle del Debito Pubblico al portatore ragguagliate al valore effettivo di Borsa.

Nell'asta si osserveranno le formalità prescritte dal vigente regolamento per la Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870.

Tutte le spese d'incanto e contratto, nonchè ogni altra riferentesi al presente appalto, sono a carico dell'aggiudicatario.

Cuneo, 30 marzo 1879.

Per la Deputazione Provinciale
Il Segretario Capo: A. FERRETTINI.

1585

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Torino (1ª)

AVVISO D'ASTA di primo incanto di seconda prova *per la provvista periodica del frumento occorrente per l'ordinario servizio del pane nel Panificio militare di Torino.*

Nell'incanto seguito il 21 marzo 1879 essendo stata l'asta dichiarata deserta per la provvista sotto descritta, si notifica che alle ore una pom. del giorno 10 aprile 1879 si procederà nanti il signor direttore, nell'uffizio della Direzione suddetta, via San Francesco da Paola, num. 7, piano primo, ad un primo incanto di seconda prova per la provvista suddetta divisa come segue:

Quintali 12,000 di frumento nostrale

diviso in 40 lotti di 300 quintali ciascuno. La consegna dovrà farsi nei magazzini delle Sussistenze militari di Torino in cinque rate, di cui la prima si dovrà consegnare nel termine di 10 giorni a partire da quello successivo alla data di partecipazione dell'approvazione del contratto, e le successive consegne dovranno effettuarsi pure in 10 giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno di tempo utile tra la prima e la seconda rata, e così di seguito sino a totale provvista.

Il frumento dovrà essere nostrale e del raccolto 1878, conforme al campione esistente presso questa Direzione, e dovrà avere tutti i requisiti stabiliti dai capitoli d'oneri, ed il peso non minore di chilogrammi 75 per ettolitro.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che faranno poi parte integrale del contratto, sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Nell'interesse del servizio il Ministero della Guerra ha ordinato la riduzione dei fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 5, decorribili dalle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento, ed il deliberamento seguirà a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del prefato Ministero.

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione di Commissariato militare che procede all'appalto la ricevuta comprovante l'effettuato deposito di un valore corrispondente alla somma di lire 600 per ogni lotto, avvertendo che ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Tale deposito potrà soltanto essere fatto nella Tesoreria provinciale di Torino o in quella delle città dove hanno sede le Direzioni di Commissariato militare.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

I partiti prodotti all'incanto dovranno essere in carta filigranata con bollo da una lira, firmati ed in pieghi suggellati.

Saranno respinte le offerte condizionate. Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Si accetteranno le offerte quand'anche non presentate dagli offerenti in persona, purchè siano sottoscritte di proprio pugno dai medesimi.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno a questa Direzione di Commissariato militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel foglio degli annunzi legali della R. Prefettura di Torino, di posta ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le vigenti leggi.

Torino, 31 marzo 1879.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Tenente Commissario: G. UBERTIS.

1592

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

PREFETTURA DEL SECONDO ABRUZZO ULTRA

AVVISO D'ASTA di 2° incanto per l'appalto della costruzione della strada consortile Anversa-Villalago e Scanno.

Si avverte il pubblico che essendo andato deserto il primo incanto si procederà nel giorno di sabato 19 del prossimo venturo mese di aprile, alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questa Prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, al secondo incanto per lo appalto dei lavori di costruzione della strada consortile obbligatoria suddetta, consistente nei due seguenti tratti:

1° Tratto, dal comune di Anversa al confine verso Villalago, della lunghezza di metri 5157, per la complessiva somma di lire 217,000, di cui lire 168,492 74 per lavori a corpo e a misura soggette a ribasso, oltre lire 48,507 26, per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed imprevedute, a disposizione dell'Amministrazione.

2° Tratto, dal confine di Anversa fino all'abitato di Villalago, della lunghezza di metri 7055, per la complessiva somma di lire 120,000, di cui lire 99,270 07 soggette a ribasso, oltre lire 20,729 93, come sopra, a disposizione dell'Amministrazione.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870.

2. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

3. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori non appena seguita la regolare consegna, ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e di dare ultimati i lavori tanto dell'uno quanto dell'altro tratto nel termine di sei anni decorrenti dal giorno della consegna.

4. L'impresario resta vincolato all'osservanza dei capitolati d'appalto, compilati dal Genio civile, debitamente approvati, non che ai relativi progetti di arte di ambedue le suddette strade, ben inteso però che al completamento dei lavori rimanendo creditore l'appaltatore dopo esaurito il fondo speciale di ciascun comune, e i sussidi da parte del Governo e della provincia, sarà soddisfatto della residuale somma in un dato periodo di anni, e con l'annuo interesse da convenirsi con i rispettivi comuni.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente gli uffizi tecnici dello Stato, o della provincia, confermato dal prefetto;

b) Depositare presso la Tesoreria provinciale la somma di lire duemila (2000) tanto per l'uno quanto per l'altro tratto, in valuta legale, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, e presentare la regolare quietanza.

6. All'atto della stipulazione del contratto di appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva, pari al decimo della somma per la quale rimane aggiudicato l'appalto, da depositarsi presso la Tesoreria provinciale, in numerario, in biglietti della Banca Nazionale, in cartelle al portatore del consolidato dello Stato al corso di Borsa, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

7. Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel dritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danni del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositata per sicurezza dell'asta.

8. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro e bollo e copie, sono a carico dell'appaltatore.

9. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta fissato a giorni quindici successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

10. Il capitolato d'oneri, i disegni, e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'uffizio della Prefettura, nella sezione speciale delle strade obbligatorie.

Aquila, 26 marzo 1879.

1552 *Il Segretario incaricato:* R. CAVAROCCHI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SIRACUSA

AVVISO D'ASTA.

Si rende noto al pubblico che nel giorno di sabato 19 prossimo aprile, alle ore 11 ant., avrà luogo in questa Prefettura, nanti l'ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, e coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione postale, l'appalto per il trasporto delle corrispondenze tra Palazzolo Acreide e Vittoria per Giarratana, Monterosso Almo, Chiaramonte e Biscari, in territorio di questa provincia, giusta le condizioni contenute nella cartella d'oneri in data 14 gennaio u. s. stabilita dalla Direzione Generale delle Poste.

L'appalto è obbligatorio per due anni, cioè dal 1° luglio 1879 a tutto il giugno 1881, e continuativo per un altro triennio, ove non intervenga regolare disdetta delle parti.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 16,000 per ogni anno.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori all'1 0[0.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno comprovare la loro buona moralità a mezzo di certificato dell'autorità municipale del rispettivo domicilio, debitamente autenticato e di data non anteriore a sei mesi.

Dovranno comprovare inoltre di aver depositato presso questa Tesoreria provinciale la somma di lire 3200 come cauzione provvisoria, e verseranno altre lire 600 in questa Prefettura per le presunte spese dell'asta e del successivo contratto, le quali rimangono a tutto carico del deliberatario.

L'appalto sarà aggiudicato all'ultimo migliore offerente, salvi gli effetti dell'ulteriore ribasso in grado di ventesima, pel quale il termine utile (fatali) scadrà alle ore 11 ant. precise del giorno di domenica 4 successivo maggio.

Seguita l'aggiudicazione definitiva, l'appaltatore dovrà presentarsi, nell'improrogabile termine di 15 giorni, per la stipulazione del contratto, depositando la somma di lire 4000 in numerario o biglietti del Banco aventi corso legale, od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato, valutate al corso di Borsa sul listino del giorno della stipulazione, come cauzione definitiva, a garenzia degli obblighi assunti.

Presso questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio trovasi visibile a chiunque la menzionata cartella d'oneri.

Siracusa, 30 marzo 1879.

1598 *Il Segretario delegato:* L. CASTAGNINI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Velletri.

Onorevole signor Presidente,

Il sottoscritto procuratore erariale delegato in Velletri fa istanza che voglia la S. V. deputare un perito per stimare i fondi qui a piè descritti appartenenti a D. Paolo Villa, di Sezze, stantechè il medesimo non abbia in verun modo soddisfatto il credito del Demanio in lire quattromila centocinquanta, oltre gli interessi e spese dovute in forza di due ordinanze di mano regia rilasciate li 15 settembre 1877, e 17 settembre 1878, e non ostante il precetto immobiliare trasmessogli li 22 gennaio 1879, usciere Recine, trascritto all'ufficio delle Ipoteche di Velletri li 11 febbraio 1879, vol. 161, art. 2766.

Fondi esecutati.

1. Terreno seminativo e pascolativo con casa colonica in contrada Valle Fredda e Torre di Pane, territorio di Sezze, in mappa sez. 1ª, numeri 1265, 1287, 1289, della totale superficie di ettari 12, are 97, e dell'estimo catastale di scudi 881 40, confinante Angelini Luigi, La Manna Giuseppe, Berti Lidano e Semoletti Marianna.

2. Terreno a pascolo in contrada Madonna dell'Appoggio, territorio di Sezze, sez. 1ª, n. 1816, della superficie di ettari 1, are 33, confinante colla strada, chiesa dell'Appoggio e Pietrosanti fratelli, dell'estimo catastale di sc. 54 26.

3. Terreno seminativo in territorio suddetto, contrada Le Pezze, confinante con la strada, lo stesso Villa D. Paolo e Lapenna eredi di Simone, in mappa sezione 1ª, n. 2083, della superficie di are 78 e centiare 30, estimo sc. 30 46.

4. Terreno pascolativo nel territorio suddetto, contrada Torre di Pane, in mappa sez. 1ª, n. 2321, confinante col Regio Demanio succeduto al Monastero di S. Chiara, Semoletti Mariano e lo stesso Villa, superficie ett. 1 ed are 40, estimo catastale scudi 11 48.

5. Bosco ceduo, vocabolo Valle Fredda, territorio suddetto, confinante con la strada, lo stesso Villa e Lapenna eredi di Simone, superficie are 22, estimo scudi 1 56.

6. Terreno vignato, boschivo e pascolativo, vocabolo Ponte della Rocca, e Cura Nuova, territorio di Sezze, in mappa sezione 4ª, numeri 72, 85, 86, 87, 88, 89, 537, 538, della superficie totale di ettari 6, are 46, cent. 50, confinante col fosso, Milani eredi di Luigi e Sabetta Ambrogio, dell'estimo censuale di scudi 134 12.

7. Terreno seminativo in territorio di Sezze, contrada Pero del Giardino, sez. 5ª, n. 41, superficie are 16 e centiare 60, estimo scudi 8 96, confinante colla Confraternita del Sagramento, Canonicato Boffi e Tasciotti Antonio.

8. Simile in contrada Fossella Salce, territorio suddetto, confinante col fosso, strada, e Regio Demanio succeduto al Monastero del Bambin Gesù, in mappa sez. 5ª, nn. 61 e 62, superficie ettari 1, are 12 e cent. 70, estimo scudi 58 47.

9. Simile in contrada Via Bell'Omo, territorio suddetto, sez. 5ª, n. 627, di are 26, confinante colla fossella, Regio Demanio succeduto al Monastero suddetto ed a quello di S. Chiara in Sezze, dell'estimo censuale di scudi 14 04.

10. Simile in contrada Quarto Bartolette, territorio suddetto, confinante Parrocchia di Sant'Andrea, fossella e Confraternita di Gesù, Maria e Morte, in mappa sez. 5ª, n. 636, superficie are 50, estimo scudi 24 40.

11. Pascolo, contrada Mola Acquapuzza, territorio suddetto, sez. 5ª, numero 660, superficie are 32, cent. 20, estimo scudi 11 27, confinante il fosso, Deangelis Giovanni e Vincenzo, e Canonicato Teologale.

12. Seminativo in territorio suddetto, vocabolo Mola, sez. 5ª, n. 681, di are 47, confinante con Lombardini Filippo, Regio Demanio succeduto al Monastero di S. Chiara e la Confraternita di Gesù e Maria, dell'estimo di scudi 22 94.

13. Terreno seminativo nel territorio di Sezze, contrada Beveratore del Fiumicello, sez. 5ª, n. 688, di ettari 2, are 80 e cent. 50, confinante colla fossella, Regio Demanio succeduto al Monasteri del Bambin Gesù e di S. Chiara, dell'estimo di scudi 112 48.

14. Simile, vocabolo Selvotta, territorio suddetto, sez. 5ª, n. 950, di are 39, confinante Fasci Baldassare, Convento di S. Bartolomeo e fratelli Santicola, dell'estimo di scudi 19 03.

15. Simile come sopra, Quarto S. Lidano, sez. 5ª, n. 10 57, di ettari 2, are 38 e cent. 60, confinante Patrimonio De-Magistris, Tasciotti Rosa e Demanio, dell'estimo di scudi 128 84.

16. Simile come sopra, vocab. Grotte del Campo, di are 63 e cent. 50, in mappa sez. 5ª, n. 1065, confinante la strada, Demanio Nazionale succeduto al Monastero del Bambin Gesù ed Ospedale di S. Spirito, dell'estimo censuale di scudi 23 11.

17. Simile come sopra, vocab. Monte Grande, sez. 5ª, n. 1086, di ett. 1, are 36 e cent. 20, confinante colla strada, Cerroni conte Giuseppe ed Ospedale di S. Spirito, dell'estimo censuale di scudi 58 16.

18. Simile come sopra, vocab. Grotte del Campo, sez. 5ª, n. 1126, di ettari 1, are 28, confinante colla strada, Gori Antonio ed Università dei Boari, dell'estimo censuale di scudi 46 59.

19. Simile Quarto Acquaviva, territorio suddetto, sez. 5ª, n. 1135, di are 68, confinante stradello, Maselli D. Antonio e comune di Sezze, estimo scudi 33 18.

20. Simile come sopra nel Quarto suddetto, sez. 5ª, n. 1143, di are 72, confinante colla strada, Pietrosanti fratelli e Monastero del Bambin Gesù, ora Demanio, dell'estimo di scudi 43 78.

21. Terreno seminativo nel territorio di Sezze, Quarto Acquaviva, in mappa sez. 5ª, n. 1280, della superficie di are 64, confinante colla strada, Capitolo di San Rocco, e Persi D. Domenico, dell'estimo censuale di scudi 27 33.

22. Simile come sopra, vocabolo Cona le Mura, sez. 5ª, n. 1314, di are 82 e centiare 20, confinante colla strada, fosso e Seminario Diocesano, dell'estimo di scudi 9 82.

23. Simile come sopra, nel Quarto Acquaviva, sez. 5ª, n. 1331, di are 70 e cent. 80, confinante Cerroni conte Giuseppe, Legato Pucci Fabbri e strada, dell'estimo censuale di scudi 25 59.

24. Terreno pascolivo, territorio di Sezze, vocabolo Strada dei Gasperi, sezione 5ª, n. 1510, di are 38 e cent. 40, confinante Fasci Giuseppe, Patrimonio De-Magistris e Confraternita del Sagramento, dell'estimo di scudi 13 44.

25. Seminativo, contrada Nuova Cona, territorio suddetto, sez. 5ª, n. 1557, di ettari 1, are 82, confinante col Legato Valletta, Ospedale di S. Spirito e Canonicato Colasanti, ora Demanio, estimo scudi 98 28.

26. Simile come sopra nel Quarto Palazzo, sez. 6ª, n. 158, di are 13, confinante Regio Demanio succeduto al Monastero del Bambin Gesù, Confraternita del Sagramento e Menghini Maddalena, estimo scudi 7 90.

27. Simile come sopra, vocabolo Posa Napoleone, nel Quarto Acquaviva, sezione 6ª, n. 170, di are 51, confinante Seminario Diocesano, Monastero di S. Chiara, ora Demanio, e Millozzi Giovanni Battista, estimo scudi 31 01.

28. Simile come sopra, nel Quarto Acquaviva, sez. 6ª, n. 179, di ettari 1, are 24, confinante R. Demanio succeduto al Monastero del Bambin Gesù, strada e Tucci Fabbri Carolina, dell'estimo censuale di scudi 60 51.

29. Terreno seminativo nel territorio di Sezze, contrada Cona del Valco, sez. 6ª, n. 181, di ettari 1, are 32 e centiare 90, confinante colla strada, Beneficio di S. Angelo e Canonicato Battisti, ora Demanio, dell'estimo di scudi 71 77.

30. Simile come sopra, vocabolo Circondario, sez. 5ª, n. 789, di are 29 e cent. 20, confinante Montarsi Michelina, Confraternita del Sagramento e Canonicato Penitenziere, ora Demanio, estimo scudi 19 30.

31. Diretto dominio sulla vigna in territorio di Sezze, vocabolo Casino Villa, sez. 2ª, n. 801, confinante strada, De Mardis Lorenzo ed Ascenzi Luigi, estimo scudi 18 75.

32. Simile come sopra sul seminativo alla Vallepazza, sez. 3ª, n. 183, dell'estimo censuale di scudi 18 75, confinante con Rosella Lidano, Giusti Francesco e Tulli Carlo.

33. Simile come sopra al Colli, sez. 3ª, n. 1430, confinante Serecchia Cesareo, Pozzi Domenico e Bottoni Angelo, dell'estimo di scudi 28 13.

34. Simile come sopra sulla vigna in via di Roccagorga, sez. 1ª, n. 1366, confinante colla strada, Fontana Francesco e Villa Rinaldo, dell'estimo censuale di scudi 9 38.

35. Simile come sopra sulla vigna alla Mola del Fossato, in mappa sez. 1ª, numero 519, confinante Francesco Cardinali, Colozzi Giovanni e Marchetti Salvatore, dell'estimo censuale di sc. 9 88.

36. Simile come sopra su pascolo, contrada le Pezze, confinante con Giuseppe Contento, Rosa Contento e lo stesso Villa, sezione 1ª, n. 2080, estimo scudi 9 38.

37. Simile sul pascolo olivato in via di Suso, confinante stradello, Simone De Casta e Lapenna, sez. 2ª, n. 817, estimo scudi 8 39.

38. Simile al Montesorcino, sez. 4ª, numero 496, confinante con Milani eredi di Luigi, Orfanotrofio di Sezze, e Nadicchioli Carlo, estimo scudi 13 41.

39. Dominio diretto sulla vigna in territorio di Sezze, contrada Casali, in mappa sez. 1ª, n. 529, confinante Corso Luigi, Eredità Carchitto e lo stesso Villa D. Paolo, dell'estimo di sc. 23 44.

40. Simile su pascolo olivato, contrada Santo Soprano, confinante strada, Villa D. Paolo e Bonanni Domenico, sez. 2ª, n. 822, estimo scudi 7 72.

41. Simile su bosco ceduo alla Torre di Pane, sez. 1ª, n. 1264, confinante lo stesso Villa, Ajuti Ferdinando, e Molinari D. Antonio, estimo scudi 2 09.

42. Simile su pascolo olivato, contrada S. Soprano, sez. 2ª, n. 823, confinante colla strada, Onorati Francesco e Mele eredi di Francesco, estimo scudi 8 74.

43. Simile su terreno seminativo vignato, vocabolo Montagna, in mappa sez. 4ª, numeri 494 e 495, confinante lo stradello, Cerroni conte Giuseppe e Lapenna eredi di Simone, dell'estimo censuale di scudi 18 75.

44. Simile sulla vigna detta Casino Cerroni, confinante collo stradello, Villa D. Paolo e Rosella Carlo, sez. 4ª, numero 262, dell'estimo di scudi 9 38.

45. Simile sul pascolo olivato all'Antignano, confinante Comunità di Sezze, Tamburrini Filippo e Mamiani Antonio, sez. 1ª, num. 1933, dell'estimo di scudi 8 52.

46. Simile su terreno vignato in via delle Pecore, confinante collo stradello, Villa D. Paolo e Tamburrino Domenico, in mappa sez. 4, nn. 260 e 541, dell'estimo di scudi 18 75.

47. Simile su pascolo olivato, contrada Le Pezze, confinante con Morosillo Ermenegildo, Fontana Pietro e Contento Luisa, sez. 1ª, n. 1|2 291, dell'estimo di scudi 9 01.

48. Terreno seminativo e bosco ceduo in territorio di Sezze, vocabolo Macchia, in mappa sez. 1ª, nn. 2142 e 2143, della superficie di ettari 1, are 66 e cent. 80, confinante collo stesso Villa D. Paolo, Lapenna eredi di Simone e Marchionne Ludovico, dell'estimo di scudi 48 66.

49. Terreno seminativo in territorio suddetto, vocabolo Macchia, sezione 1ª, n. 2136, di are 50 e cent. 50, confinante col fosso, Pontini Paolo e lo stesso Villa D. Paolo nel precedente terreno, dell'stimo di scudi 7 37.

50. Fabbricato urbano in Sezze, via dell'Orfanotrofio e De Magistris, composto di vani 16 in tre piani, confinante colla strada, Noscani Atanasio e Passerini fratelli, in mappa sezione Città, numero 803, del reddito imponibile di lire 391 02.

Velletri, 30 marzo 1879.

1560 Avv. Federigo Messi procuratore erariale delegato.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

(2ª pubblicazione)

Il cancelliere del Tribunale suddetto, nel giudizio di espropriazione promosso da Guttaroni Lucia vedova Casseri, ammessa al gratuito patrocinio,

Contro

Di Bernardino Domenico, pure di Velletri,

Fa noto al pubblico che nell'udienza del 15 maggio 1879 avrà luogo il nono incanto per la vendita dei fondi seguenti, posti nel territorio di Velletri.

1. Vigna e canneto con casa d'uso, in contrada Colle Scarano, dell'estensione di ettari 4, are 76, distinta in mappa col numeri 661, 662, 663, 665 e 666, col tributo diretto di lire 54 75, confinante la strada, ecc.

2. Vigna e canneto con casa d'uso in contrada Rioli, della superficie di ettari 1 79 40, col numeri di mappa 402, 403 sub. 1, 2, 3, 404 sub. 1 e 2, 406, 407 e 408 sub. 1 e 2, e col tributo diretto di lire 12 89.

3. Vigna e canneto in contrada Santa Anatolia, della superficie di are 64, centiare 80, col numeri di mappa 407 e 408 sub. 1 e 2, e col tributo diretto di lire 8 55.

L'incanto si aprirà in un solo lotto, sul prezzo complessivo di lire 4000 98, giusta la valutazione fattane in perizia, colla deduzione dei decimi di cui sopra, e verrà aggiudicato al maggiore offerente. Nel caso però non vi fossero oblatori, sarà continuato l'esperimento di asta nella stessa udienza in quattro lotti separati, che si apriranno sui rispettivi prezzi, cioè: il 1° per L. 454 40; il 2° per L. 642 83; il 3° per L. 2180 56, ed il 4° per L. 723 19, tenuto conto che i due primi lotti riguardano il primo fondo descritto e dal perito diviso in due sezioni.

La somma da depositarsi per le spese è di lire 400, oltre il decimo del prezzo a garanzia dell'offerta.

Velletri, 14 marzo 1879.

1424 Il cancelliere Leoni.

AVVISO.

(2ª pubblicazione).

Nel giorno sedici maggio 1879 innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori coniugi Giovanna Cozzi ed Enrico Verzaschi ad istanza di Giosuè Cervelli.

Casa posta in Roma in via Laurina, nn. 14 e 15, segnata in mappa Rione IV, n. 703. Lire 10,381 50.

Roma, 30 marzo 1879.

1567 Pandolfi Francesco proc.

AVVISO.

(2ª pubblicazione)

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 7 maggio 1879 innanzi il Regio Tribunale civile di Roma, prima sezione, ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in danno del signor Edoardo Lamonaca del fu Luigi, si procederà alla vendita giudiziale a secondo ribasso del fondo qui appresso descritto per il prezzo di lire 21,652, ed alle condizioni risultanti dal bando venale a tutti ostensibile nella cancelleria del lodato Tribunale.

Vigna con casa, fonte, pozzo e grotta, posta in Roma, fuori di Porta San Paolo, in contrada Grotta Perfetta, descritta in catasto (mappa 1 del suburbano) ai numeri 246 al 249, 655 al 657, 271, 272, 670, 671, 287, 288, confinante coi beni della Giunta liquidatrice, acquistati dall'istesso Edoardo Lamonaca, e con quelli di Matteini, De Santis, Annibaldi, Feoli nipoti salvi, ecc.

1561 Avv. Cesare Lanzetti proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta